LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea	18	10	1 80
Estero — qualunque destinazione	37	20	3 50

Supplementi, Doni ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 1 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Agli abbonati ai quali scade l'abbonamento il 31 marzo

Lo straordinario successo che ha avuto presso i nostri abbonati il libro di Giuseppe Giacosa

CASTELLI VALDOSTANI E CANAVESANI

ha esaurito in questi tre mesi decorsi dell'anno 1898 la prima edizione che ne avevamo fatta.

Le continue richieste che ci giungevano tuttora, ci hanno indotto a stamparne una

SECONDA EDIZIONE.

Questa è in tutto conforme alla prima. Soltanto vennero migliorate alcune delle acqueforti e alquanto modificato e corretto il testo.

Questa seconda edizione avrà, non ne dubitiamo, il successo felicissimo della prima.

CASTELLI VALDOSTANI E CANAVESANI

Il volume di Giuseppe Giacosa, pieno di interesse, notevole per commoventi racconti, prezioso per dettato e gusto artistico, come solo sa concepire e sa fare un tale autore, contiene:

Otto capitoli. — Dodici acqueforti fuori testo.
Sessanta incisioni intercalate nel testo.

L'opera è di formato grande *in-folio* (30 × 40 centimetri) e consta di circa 200 pagine.
Una copertina in pelle e oro, con disegni colorati a rilievo, racchiude la elegantissimo volume il [illegible] colle incisioni e le acqueforti fuori testo.

(L'edizione è fatta esclusivamente per gli associati della " Stampa ")

Prezzo delle associazioni straordinarie

con diritto: — alla *Stampa* e suoi supplementi — al calendario mensile di 12 fogli — e al ricco volume di G. Giacosa:

per un anno	**L. 24**	per 9 mesi	L. 21 50
per 11 mesi	» 23 50	per 8 mesi	» 20 25
per 10 mesi	» 22 50	per 7 mesi	» 19 —

per 6 mesi **L. 18.**

Associazioni ordinarie.

Esse danno diritto: — alla *Stampa* e suoi supplementi — al *Calendario* olandese in 12 fogli — a un *premio in libri* scelti in un catalogo speciale che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta.

Per **un anno** L. **18** — col dono di Libri per L. 9		Per 7 mesi	L. 11 70 col dono di Libri per L. 5
» 11 mesi	» 17 20 col dono di Libri per L. 8 50	» **6 mesi**	» **10** — col dono di Libri per L. 5
» 10 mesi	» 16 20 col dono di Libri per L. 8	» 5 mesi	» 8 40 col dono di Libri per L. 4
» 9 mesi	» 16 — col dono di Libri per L. 7 50	» 4 mesi	» 6 70 col dono di Libri per L. 3
» 8 mesi	» 13 40 col dono di Libri per L. 6 50	» **3 mesi**	» **5** — col dono di Libri per L. 3 50

(In più le spese postali L. 0 60).

Il socialismo agrario e la reazione clericale in Ungheria.

(Nostra corrispondenza).

Budapest, 25 marzo.

La discussione della legge sul bilancio e le accuse mosse dall'Opposizione al presidente del Consiglio, da una parte di avere troppo duramente represso le rivolte socialistiche dei giorni scorsi, e dall'altra di serbare un contegno troppo recisamente ostile al clericale e reazionario partito del popolo, hanno dato campo al barone Banffy di fare, in uno splendido discorso da lui pronunciato, importanti dichiarazioni sulle intenzioni del Gabinetto a proposito del cosidetto socialismo agrario, manifestatosi in alcune provincie del Regno, e delle divergenze confessionali e nazionali che talvolta degenerano in aperta lotta.

A proposito del socialismo agrario, il barone Banffy ha annunciato che il Gabinetto ha già pronta una completa riforma amministrativa, atta a migliorare per quanto è possibile le condizioni dei lavoratori del suolo e in generale delle classi meno abbienti, riforma che sarà presentata alla Camera appena sia regolata la faccenda del compromesso coll'Austria. Ha soggiunto però che, se il Governo è pronto a fare quanto sta in lui per togliere le cause di malcontento, deve pure, d'altra parte, impedire che folle illuse da abili mestatori si abbandonino ad atti di violenza contro le persone e le proprietà, come è accaduto recentemente.

Passando poi a considerare la natura dei moti sediziosi manifestatisi nell'Alföld e nei distretti di Szabolcs, Szatmár, Zemplén, il barone Banffy fece notare come tali moti non si possano neppure chiamare socialistici, ma siano il risultato di un fenomeno morboso che non è nuovo in Ungheria, essendosi già verificato per l'addietro e avendo dato luogo più d'una volta a serii conflitti.

Invero il socialismo come è inteso dagli agitatori che sollevano a rivolta le campagne ungheresi non ha nulla di comune col socialismo degli altri paesi dell'Europa Occidentale nè con quello dei socialisti veri che trovansi a Budapest e in altre città dell'Ungheria. Se passiamo in rassegna le teorie di tutti i dottrinarii del socialismo, da Fourier e Saint-Simon a Marx e Lassalle, troviamo che nessuna di esse corrisponde alle aspirazioni di questi cosidetti socialisti agrari, i quali reclamano addirittura la divisione delle terre, l'abolizione di ogni imposta, la soppressione dell'esercito e della gendarmeria, la libertà di caccia e di pesca, il diritto di produrre acquavite a volontà senza pagamento di tasse, e simili altre bagattelle, e sono intimamente convinti, secondo hanno inteso dagli agitatori, che, se il Governo non vorrà appagare questi loro modesti desiderii, verrà un giorno o l'altro il loro capo supremo, il bravo Várkonyi, con un esercito di russi che tiene pronto oltre i confini, e saprà ben porre a dovere i governanti di Budapest.

Nulla di straordinario che delle masse ignoranti, cui si è montata la testa a questo modo, si abbandonino a violenze per conquistare ciò ch'esse credono loro sacrosanti diritti; ma chi potrà farne colpa al Governo se manda le truppe a sedare i tumulti?

***

Quanto alle divergenze confessionali e nazionali, l'attuale Gabinetto, come ha dichiarato il Banffy, si propone di appianarle con provvedimenti equi e conciliativi; ma appunto per questo esso deve combattere la politica del partito del popolo, che sotto pretesto di difendere gli interessi del cristianesimo spiega un'attività nefasta nel seminare la discordia fra le varie confessioni religiose, nell'aizzare l'odio contro gli ebrei, nel combattere tutto ciò che è progresso e patriottismo.

Nessuno può immaginarsi fin dove arrivi il fanatismo di questi portabandiera dell'antisemitismo e a che arti fine ricorrano per riuscire nei loro intenti. Non è molto che uno dei maggiori organi del partito del popolo diceva in un articolo: « I santi apostoli, seguendo l'esempio del loro Maestro, erano antisemiti. Anche la Chiesa cristiana segue l'esempio di Cristo e l'antisemitismo dovrà alfine trionfare. »

Ma i signori del partito del popolo non si accontentano di tutto ciò. Essi fomentano pure le agitazioni delle nazionalità per trarne profitto a scopi antipatriottici, e i loro organi proclamano apertamente che il partito del popolo non dev'essere soltanto cattolico, ma anche panslavista, poichè solo coll'appoggio degli slavi può riuscire a qualche cosa.

Come ognun vede, la via ch'essi percorrono è molto pericolosa e non corrisponde nè agli interessi del cattolicismo nè a quelli dello Stato ungherese.

***

Ad ogni modo, il Gabinetto Banffy ha con sè la grande maggioranza del Parlamento e del paese; non v'ha dubbio quindi che, malgrado gli ostacoli che gli vengono posti dinanzi dagli apostoli del socialismo agrario e dagli ultramontani del partito del popolo, riuscirà senza grandi difficoltà a condurre in porto i savii provvedimenti progettati.

N. N.

Senato del Regno

(Per filo diretto alla Stampa).

Seduta di mercoledì, 30 marzo.

Roma, 30 sera.

Presidenza del vice-presidente Cremona.
La seduta è aperta alle ore 15,25.
Si riprende la discussione del progetto di legge.

Provvedimenti per gli alienati e i manicomii.

Parlano i senatori CALENDA A., TODARO, ARCOLEO, sottosegretario per gli interni, TAIANI. Dopo di che sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Senza discussione si approva il disegno di legge per assegnazione di L. 40,000 per le spese della Commissione di ispezione straordinaria agli Istituti di emissione.

Si discute in seguito il disegno di legge:

Modificazione all'art. 74 della legge elettorale politica.

PIERANTONI dichiara che darà voto favorevole a questo progetto di legge. Tuttavia raccomanda al presidente del Consiglio e ministro dell'interno quelle maggiori riforme le quali valgano a togliere di mezzo i gravissimi abusi che ora si commettono in fatto di scheda e di votazione.

Cita alcuni esempi, e dice che si può procedere all'abolizione della scheda, come si è fatto nel Belgio e nella Grecia. In altri paesi, come la Danimarca, vi è il voto palese. Eccita il Governo a studiarne la questione e crede che possa essere risolta.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde brevemente che pur troppo gli inconvenienti segnalati dal senatore Pierantoni esistono. Egli propende pel sistema belga, che fa già parte di un progetto di legge.

Prende impegno di tenere in considerazione ciò che ha detto il senatore Pierantoni, e se rimane al potere spera di fare paghi i suoi voti.

***

Senza discussione si approvano i progetti sul: « Riordinamento della tassa sulle anticipazioni e sovvenzioni contro deposito o pegno fatte dalla Cassa di risparmio dalle Società e dagli Istituti; »

« Modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali ed altri provvedimenti doganali ».

Domani seduta alle ore 15 per la votazione a scrutinio segreto dei progetti già approvati.

La seduta termina alle ore 17,25.

Il dissidio fra Luzzatti e San Marzano.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 14,20:

Il Ministero dell'interno fa smentire recisamente che il ministro San Marzano abbia presentato le sue dimissioni. Mi risulta anzi che uscirà una nota ufficiosa stasera, la quale dirà che mai vi fu parola di dimissioni da parte di nessun ministro.

Ora io posso garantirvi che ieri San Marzano non solo minacciò, ma presentò le sue dimissioni.

Che se poi, in seguito a ripetuti colloqui tra Rudinì e Luzzatti, tra Rudinì e San Marzano, questi le ritirò, vuol dire che con la sua fermezza ottenne che Luzzatti cedesse.

***

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,10:

La *Corrispondenza Politica* conferma quanto vi telegrafai circa le dimissioni del ministro Di San Marzano.

Aggiunge che motivo delle dimissioni fu l'avere Luzzatti addossata a San Marzano la spesa straordinaria di oltre due milioni dovuta al richiamo della classe 1874.

La *Tribuna*, a proposito delle dimissioni di San Marzano, cui, secondo alcuni, avrebbero seguito quelle del sottosegretario Afan de Rivera, dice che le dimissioni non furono mai date, ma soltanto minacciate per vincere le resistenze di Luzzatti, che dice diffatti furono vinte.

Un prossimo discorso di Crispi a Palermo.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,35:

Secondo la *Corrispondenza Politica*, Crispi, sulla richiesta d'alcuni influenti elettori, ha dichiarato che si recherà a Palermo nei giorni precedenti ai Comizi elettorali, e vi pronuncierà un discorso. Assicura che Crispi contesterà il diritto alla maggioranza della assemblea legislativa d'emettere censure politiche e condanne fuori dei casi tassativi di sfiducia nei ministri e l'atto della messa in accusa dei ministri ed ex-ministri. Dice che riconoscerà solo un giudice competente il corpo elettorale; ad esso presenterà la sua auto-difesa.

La nuova convenzione pel Benadir.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 22:

La Commissione incaricata d'esaminare il progetto di convenzione pel Benadir si è riunita oggi, alle ore 17, sotto la presidenza dell'on. Bonacci, e ha deliberato d'indirizzare al ministro Visconti-Venosta nuovi quesiti. Essi riguardano alcune questioni di diritto, di secondaria importanza, per meglio determinare i rapporti tra la società del Benadir e lo Stato. Soltanto un quesito, presentato dalla minoranza della Commissione, ha carattere esclusivamente politico.

Esso consiste nel chiedere al ministro se non sia meglio lasciare invariati i confini dell'*Hinterland*, quali furono proposti dal primitivo progetto dell'on. Caetani, allora ministro degli esteri, i confini, cioè, stabiliti dai protocolli anglo-italiani del 1891 e del 1894.

La Commissione ha chiuso la sua seduta affidando all'on. Curioni l'incarico di compilare la relazione.

Il Chilì e l'acquisto delle navi in Italia.

Roma, 30, ore 20,35. — Alla Consulta si smentisce categoricamente che l'incaricato di affari chileno presso il Quirinale abbia fatto al Governo rimostranze contro l'acquisto di una nave per parte dell'Argentina. Si aggiunge che tale notizia è tanto priva di fondamento, che il Chilì, a sua volta, chiede d'acquistare un incrociatore.

Pel traforo del Sempione.

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 20,35:

I ministri Pavoncelli e Luzzatti partiranno sabato sera per Milano. La riunione del Comitato per la ferrovia del Sempione, cui i ministri interverranno, avrà luogo domenica ventura. Da fonte officiosa si afferma che il Governo abbia intenzione di facilitare con tutti i mezzi possibili il compimento della grande opera, e che sia disposto ad aumentare il sussidio governativo qualora gli enti interessati aumentino le loro quote di concorso per coprire il milione che ancora manca a raggiungere il contributo richiesto all'Italia.

***

Ci telegrafano da Genova, 30, ore 23,55:

Il Consiglio comunale votò stasera un nuovo contributo di 150 mila lire pel *tunnel* del Sempione, oltre le somme già deliberate.

Varie da Roma.

Roma, 30, ore 20,35. — Al Congresso internazionale d'igiene che si terrà a Madrid, il Governo italiano sarà rappresentato dal comm. Pagliani.

*** Stamane e oggi gli onorevoli Rudinì, Luzzatti, Branca e i deputati Placido, Chindamo e Grossi si sono adunati a palazzo Braschi per discutere il progetto di legge per la riforma della tassa sui fabbricati.

*** L'*Opinione* rettifica le notizie pubblicate dai giornali intorno agli esami degli impiegati straordinari delle Poste. Su 1000 diurnisti soltanto 10 hanno precedenti penali per fatti contravvenzionali. Inoltre un solo diurnista è stato escluso dagli esami per comprovata incapacità, mentre 558 furono dispensati per titoli di studio.

*** Nel pomeriggio, per iniziativa dell'Associazione universitaria Venti Settembre, circa trecento studenti liberali dell'Ateneo di Roma si riunirono fuori Porta Pia per purificare in un nuovo battesimo il berretto universitario. Parlò argutamente *Gandolin*.

*** La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una legge che approva la maggiore assegnazione di lire centomila al capitolo: « Sussidi al bilancio dell'interno 1897-98. » Un altro decreto autorizza l'esercizio di trazione elettrica nella tranvia Genova-Nervi.

Bollettino Giudiziario.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia giustizia e culti*, uscito oggi, contiene fra l'altro, le seguenti nomine e disposizioni:

Corti di Cassazione e d'Appello. — Bricoli, consigliere di Cassazione a Torino, è collocato a riposo, dietro sua domanda, col titolo ed il grado di presidente di Corte d'Appello — Decrechio, consigliere di Cassazione a Roma, è nominato consigliere di Cassazione a Torino — Pagano Guarnaschelli, primo presidente della Corte di Cassazione di Torino, è nominato grande ufficiale dell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro — Cuneo Stefano, consigliere di Cassazione a Torino, e Gangno Antonio, sostituto procuratore generale della Cassazione di Torino, sono entrambi nominati ufficiali dell'Ordine di San Maurizio e Lazzaro.

Tribunali. — Cane, vice-presidente del Tribunale di Genova, è nominato presidente al Tribunale di Varallo — Fusi, vice-presidente al Tribunale di Milano, è nominato consigliere della Corte d'Appello di Casale — Bovere, sostituto-procuratore del re al Tribunale di Torino, è nominato procuratore del Re a Chiavari.

Preture. — Bugali è nominato vice-pretore al 2º mandamento di Alessandria — Martinotti viene nominato vice-pretore al 2º mandamento di Casale — Callari è nominato vice-pretore al 2º mandamento di Casale.

Cancellerie. — Vaccino, sostituto segretario alla regia Procura di Torino, è nominato vice-cancelliere alla Pretura di Norcia, con incarico di reggere la cancelleria della Pretura di Santa Maria Maggiore — Porta, vice-cancelliere aggiunto al Tribunale di Acqui, viene sospeso dalle sue funzioni e destituito dalla carica — Berutti, vice-cancelliere al Tribunale di Mondovì, è nominato sostituto segretario alla regia Procura di Torino — Garnero è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Mondovì.

Notari. — I seguenti candidati notari, aventi i requisiti di legge, sono nominati notari con la residenza per ciascuno indicata: Damato a Novello di Alba; Ginaca ad Arunengo d'Asti; Bonino a San Germano Vercellese; Thiebat ad Arvier (Aosta); Page a La Salle (Aosta); Pellissier a Saint-Vincent (Aosta).

Leone, notaio a Gassino, viene dispensato dalla carica in seguito a sua domanda.

L'on. Luzzatti ed il Banco di Napoli.

Napoli, 30 (*Stefani*). — Il Consiglio generale del Banco di Napoli, inaugurando i lavori, inviò a Luzzatti il seguente telegramma:

« Il Consiglio generale del Banco di Napoli adempie, a mezzo mio, il dovere di mandare all'E. V. il suo saluto. Il nome di Luigi Luzzatti è sacro ormai alla gratitudine di quanti hanno ed avranno l'onore di tutelare gl'interessi dell'antichissimo Istituto napoletano.

« *Firmato:* Presidente CAMPOLATTARO. »

Il *Cristobal Colon*.

Ci telegrafano da Genova, 30, ore 23,58:

L'incrociatore *Garibaldi* (ora *Cristobal Colon*), venduto alla Spagna, partirà fra 15 giorni per Barcellona, ove imbarcherà i marinai e le artiglierie.

Nel personale delle Poste.

Nel breve tempo che il ministro Luzzatti siede al Ministero delle poste, trovò già modo, a quanto si assicura, di modificare radicalmente l'organico del compianto Sineo, al quale aveva costato lunghi studi e procurato tanto sincere e generali approvazioni. Così è ormai certo che fu stabilito di mantenere la classe dei vice-segretari a L. 2000, di cui s'era proposta la soppressione, ed in tal modo continuerà a sussistere la poco equa e grande differenza di trattamento fra gli impiegati delle poste e quelli dei telegrafi, i quali ultimi, nel periodo di cinque o sei anni dalla loro ammissione, raggiunsero le lire 2600 di stipendio non solo, ma poterono recentemente concorrere ai posti di ispettore, mentre i vice-segretari postali, con 10 e 15 anni di servizio, da più di sette od otto anni attendono invano una meschina promozione di lire trecento.

Così si dovrà dire della soppressione di tutti i posti in provincia da direttore a L. 6000 e 7000, formalmente promessi dall'on. Sineo nel suo discorso, per riparare all'ingiusta sperequazione esistente fra il personale del Ministero e quello provinciale, ed infine la mancata creazione dei posti a L. 3500 per gli ufficiali anziani, promessa pure col modo più solenne in Parlamento. Ed in questo alternarsi di idee le più disparate, di mancamenti di parola, di lesioni di interessi sacrosanti, noi domandiamo come mai il personale possa attendere serenamente al suo lavoro e aver fiducia in chi dirige l'amministrazione.

Il conflitto fra Spagna e Stati Uniti

Il contegno di Mac-Kinley di fronte alla Spagna.

Washington, 30 (*Stefani*). — Si assicura che Mac-Kinley manterrà la primitiva sua domanda, cioè la cessazione immediata delle ostilità. Se la Spagna vi si rifiutasse, Mac-Kinley sottoporrebbe immediatamente la questione al Congresso.

***

Ci telegrafano da Roma, 30, ore 21,35:

Oggi Merry del Val, ambasciatore di Spagna al Vaticano, ebbe una lunga conferenza col cardinale Rampolla. Secondo l'*Italie*, l'idea di una mediazione della Santa Sede, accettata nel principio, ritornerebbe oggi a galla. I giornali di stasera rilevano che la situazione è notevolmente migliorata dopo le concessioni promesse dalla Spagna, di fronte all'atteggiamento degli Stati Uniti.

La Germania e l'arbitraggio tra Spagna e Stati Uniti.

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 17:

Una nota, evidentemente ufficiosa, del *Lokal Anzeiger*, nega che gli Stati Uniti si siano rivolti alla Germania per indurla a fare da arbitra nella questione cogli Stati Uniti. Ove ciò accadesse, il Governo germanico sarebbe lieto di adoprarsi per evitare un conflitto che tutto farebbe prevedere assai sanguinoso e lungo.

Un'eco del Panama alla Camera francese.

Grave accusa ad un magistrato.

Parigi, 30 (*Stefani*). — *Camera.* — Si discutono le conclusioni della Commissione del Panama. Il socialista Viviani accusa violentemente il procuratore generale della Repubblica, Quesnay de Beaurepaire, di avere organizzato la prescrizione ed assicurato l'impunità dei colpevoli con una procedura previamente viziata e coll'avere trascurato di sequestrare documenti importanti. (*Applausi dall'Estrema Sinistra*). Questa domanda che si affigga il discorso di Viviani in tutti i Comuni della Francia: la proposta, messa ai voti, è approvata con 311 voti contro 171.

Il ministro di giustizia, Milliard, constata che il Gabinetto non è in causa nella questione sollevata da Viviani e riconosce che Quesnay de Beaurepaire commise un errore giuridico e non fece le perquisizioni necessarie. Soggiunge che le conclusioni della Commissione del Panama saranno approvate, la Corte di Cassazione esaminerà il caso di Quesnay de Beaurepaire. La Camera approva all'unanimità con 515 voti le conclusioni della Commissione, deplorando che, per debolezza di alcuni magistrati, siasi assicurata l'impunità ai principali colpevoli dell'affare del Panama.

La malattia di Gladstone.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 18:

La *Westminster Gazette* dice che la malattia di Gladstone deve avere un termine fatale ed in un periodo relativamente breve.

Gladstone, avendo chiesto ai suoi dottori la verità sulla sua situazione, gli è stato risposto che non vi era nessuna probabilità di guarigione.

Gladstone ha appreso la verità con una serenità d'animo completa.

***

Roma, 30, ore 21,30. — Gladstone ha risposto al telegramma della Camera italiana dei deputati che non vi è notevole cambiamento nelle condizioni della sua salute, benchè ultimamente sia stato più sollevato, aggiungendo che serberà inalterato il suo interessamento per quanto riguarda la prosperità dell'Italia.

Negoziati russo-turchi circa l'indennità di guerra.

Vienna, 30 (*Stefani*). — Si ha da Costantinopoli che i negoziati russo-turchi circa i particolari sulle accouto da pagarsi alla Russia sulla indennità della guerra greco-turca sono incominciati ieri.

Nei circoli ottomani assicurasi che l'ultima circolare della Porta circa il governatore di Creta fu accolta piuttosto favorevolmente da alcune Potenze.

Il prestito greco.

Londra, 30 (*Stefani*). — *Camera dei Comuni.* — Si approva in prima lettura il *bill* sulla garanzia del prestito greco.

Le truppe ottomane a Candia.

La Canea, 30 (*Stefani*). — Djevad-pascià, in seguito a domanda degli ammiragli, ha consentito a ritirare, il 2 aprile, le truppe ottomane dai dintorni della Canea.

Le lotte delle nazionalità in Austria.

Vienna, 30 (*Stefani*). — *Camera dei deputati.* — Si discutono i progetti per i soccorsi alle popolazioni danneggiate dalle catastrofi delle intemperie.

Durante la discussione *Schoenerer* e *Wolf* attaccano vivamente la condotta degli altri partiti tedeschi nella questione delle ordinanze delle lingue.

Gli oratori tedeschi, nazionali-tedeschi, liberali, cristiano sociali replicano vivamente, dichiarando di non riconoscere la dittatura di Schoenerer.

Lo sloveno *Lagindja* presenta un'interpellanza circa i pretesi abusi dei pescatori chioggiotti nelle acque del Quarnero.

Lo sloveno *Spincic* presenta un'interpellanza sui procedimenti delle Autorità dell'Istria, tendenti a italianizzare sistematicamente l'Istria.

Secondo i giornali, il deputato Pininski fu designato a governatore di Galizia.

Il Governatore della Galizia.

La marina austro-ungarica.

Vienna, 30 (*Stefani*). — I giornali annunziano che l'imperatore ha accettato le dimissioni del governatore della Galizia, Sanguszko, conferendogli il Tosone d'oro.

La *Neue Freie Presse* ha da Budapest che l'amministrazione della marina è intenzionata di chiedere alle Delegazioni un credito straordinario da 45 a 50 milioni di fiorini, ripartibili in vari esercizi, per l'aumento della marina da guerra. La decisione definitiva su tale credito si prenderà nella settimana prossima in serie di conferenze fra i ministri comuni.

La vita che si vive

Un corrispondente da Roma informa che l'onorevole Luzzatti è stato preso da una strana fissazione: quella di abolire il Gran Libro delle pensioni dello Stato.

Questa idea gli si è piantata nella scatola cranica e gli amareggia il dolce liquore del potere che gli è tanto caro.

Ah! come sarebbe felice se potesse mandare quel malaugurato Gran Libro alla congregazione dell'indice e farlo mettere al bando come quelli di Giordano Bruno!

Si narra che da qualche tempo il biblico ministro, appena alzato, si fa portare il bollettino delle morti che vengono segnalate con sollecitudine da tutti gli angoli d'Italia, e non nasconde la sua soddisfazione ogni qual volta il bollettino è pieno di nomi di pensionati che hanno avuto il pensiero patriottico di alleggerire il bilancio dello Stato con un viaggetto economico all'altro mondo.

In quest'anno, grazie all'influenza, pare che i.... viaggiatori abbiano raggiunto un numero discreto, ma non ancora però in quella misura che il ministro si attendeva; cosicchè ad aspetto da un momento all'altro la notizia che venne deferito ad una Commissione lo studio dei mezzi più acconci per assottigliare le file dei pensionati.

***

Il ministro personalmente avrebbe già anzi ventilato qualche progetto degno di esame.

Egli vorrebbe anzitutto rivolgersi alla mente dei vecchi impiegati, tentando di convincerli che non merita la pena di essere tanto affezionati a questo basso mondo quando si può gratuitamente andare in un mondo migliore a godere una pace gaudiosa.

A questo lodevole intento egli vorrebbe diramare a tutti i pensionati la seguente circolare:

Egregio signor pensionato,

« Che cos'è la vita?

« Un pranzo preparato da un pessimo cuoco e servito da più pessimi camerieri.

« Pochissimi commensali riescono ad afferrare i rari bocconi squisiti, molti altri si accontentano di poter prendere i piatti più modesti, i più si rassegnano a raccogliere le briciole e tutti insieme aspettano che venga portato in tavola il piatto migliore, che viceversa non viene mai!

« Stolti!

« Saggio è colui che sa in tempo abbandonare la tavola e va a.... pranzare all'altro mondo, ove per l'altitudine del luogo si gode di una vista magnifica e l'aria è saluberrima.

« Il Governo, sempre sollecito pel bene de' suoi amministrati, non trascurerà di esaminare quali sono i mezzi più acconci per facilitare ai più volonterosi il gran viaggio.

« In attesa pertanto dei provvedimenti che verranno emanati dopo più maturo esame, il sottoscritto ministro si limita a sottoporre alla saggezza di V. S. i seguenti utili consigli, che non dubito verranno essere accolti con quello spirito di ben inteso patriottismo di cui ella ha sempre dato prova:

« 1º Non evitare le correnti d'aria specie quando si è sudati;

« 2º Non coprirsi troppo massime quando fa molto freddo;

« 3º Mangiare molto specie quando non si ha fame;

« 4º Ridere poco perchè il riso fa buon sangue.

« Per incoraggiare maggiormente gli emigranti che vogliano andare a miglior vita, sarà pel cura del Governo di fare costrurre in siti ameni dei comodi cimiteri, abbelliti con tutti gli agi che la moderna igiene consiglia. Ivi il fedele pensionato potrà passare i suoi giorni in quella pace che giustamente gli spetta per le sue sostenute fatiche.

« In attesa della sua gradita partecipazione di morte, il sottoscritto si compiace dichiararsi.

« Di V. S. Ill.ma

« *Dev.mo* GIGI LUZZATTI. »

Si dice poi che fra gli altri progetti, il ministro ne abbia ventilato uno d'importanza internazionale.

Egli vorrebbe proporre alle Potenze una guerra mondiale da combattersi dai pensionati di tutti gli Stati.

Tutti i pensionati verrebbero reclutati e mandati contro i nemici, coll'ordine di non tornare più indietro fino alla distruzione finale.

Allora soltanto verrebbero fatte cessare le ostilità.

***

La penultima.

Stupidini sindaco dà gli ordini per la rivista dei pompieri in occasione della festa nazionale:

« In occasione della festa nazionale ci sarà una grande rivista dei pompieri nel pomeriggio, se nella mattina avrà piovuto, e di mattina se avrà piovuto nelle ore pomeridiane. »

***

L'ultima.

In un negozio di *mode* entra una signora di una cinquantina d'anni:

— Vorrei un cappello.

La crestaia ad una ragazza del negozio:

— Lauretta portami alcuni cappelli per elegante signora dai venticinque ai trent'anni....

La signora finisce per comperare tre cappelli invece di uno solo.

Io per tutti.

IL PAZIENTINO.

Soluzione precedente: **Sud-Ario.**

Per oggi: Sciarada:

L'*altro* tradì il *primier* che diede a lui
e profondo *total* gli fece al core.
Pianse egli prima, e maledì il destino,
ma poi si consolò con altro amore.

ANTICHI STATUTI PIEMONTESI

La *Società storica subalpina* si è fatta iniziatrice di una pubblicazione interessantissima. Essa intende di far stampare gli antichi Statuti del Piemonte per mostrare come qui, in quest'angolo remoto d'Italia, dove le arti e le lettere andarono povere e tristi, si svolgesse e prosperasse, più che altrove, libero e fecondo il concetto di ogni civile libertà. Oggi che si celebra con tanto sincero entusiasmo il cinquantenario dello Statuto Albertino, che fu la primavera magnifica del risorgimento italiano, oggi è bello volgere lo sguardo, il pensiero al passato, e vedere attraverso a quali forme, a quali evoluzioni, a quali graduali e sensibili sviluppi si è concretata nel popolo nostro l'idea del proprio diritto.

E' bello vedere come nei secoli omai lontani sorgesse dall'anima dell'umile plebe, insieme all'aurora della coscienza nazionale, questo bisogno di una legge che la tutelasse e quasi le desse forza per assorgere a vita nuova. Le altre regioni potranno vantare la primazia delle Società popolari; ma il Piemonte, in pieno dugento, quando eran tinte di sangue fraterno le belle contrade d'Italia, consolidava la sua tendenza democratica, e non ultimo conquistava quelle libertà fondamentali da cui è lecito trarre la ragione delle posteriori vicende statutarie.

Federico Sclopis osserva acutamente come in Piemonte il Governo dello Stato, dalle leggi rappresentato nelle leggi, si svolgesse in una continuità ascendente di principii per molte cause, ma essenzialmente per la presenza del Sovrano sul suolo della patria, e per quella rispondenza affettuosa che vi fu ognora fra popolo e principe, per la quale l'uno comprendeva e soddisfaceva il bisogno dell'altro.

Una lunga coorte di principi ha davanti a sè questo sincero desiderio di secondare le aspirazioni dei sudditi. E dalle prime franchigie di Tommaso ad Amedeo il Conte Verde, ad Amedeo VIII, a Luigi, lo sposo della bellissima Anna di Lusignano, a Carlo III, ad Emanuele Filiberto è un susseguirsi di leggi saggie, provvidenti, ideali, che preparano il paese a feconde attività. Luigi, che proclama l'inviolabilità del dominio ducale, stipulato prima in forma contrattuale, quale altro scopo ha, se non di devolvere al principe l'uso intero od assoluto della libertà a beneficio del popolo governato? Ed il fiacco Carlo III non fa egli tradurre le leggi dal latino perchè il popolo le comprenda, le interpreti, le giustifichi con il proprio cuore?

***

Ma non è nostro intendimento di studiare la genesi e lo sviluppo delle leggi in Piemonte che non è compito ed argomento adatto a noi.

Vogliamo soffermarci piuttosto davanti ad un grosso libro in pergamena che è ad un tempo cimelio prezioso come oggetto di arte e degna memoria per la storia subalpina. Il libro è deposto in una delle bacheche del Museo civico torinese, e se il sole lo illumina tutto di luce e di freschezza, quanti sogni e quanti immagini ridesta! O signori del Comune, nobili e popolani, artigiani e patrizi, conti e feudatari, vassalli e cavalieri, uomini del trecento e del cinquecento, contemporanei di Dante e di Raffaello, ecco il libro sul quale avete pensato, meditato, gioito e sofferto. Sono vostre queste glorie di libertà, queste vittorie dello spirito e del corpo! Il vostro corteo in cui ci son costumi di tutte le foggie e di tutti i colori, da cui si effondono tutte le voci delle varie culture e delle varie passioni, ci è grato ridestarlo mentre il sole primaverile sembra dare al libro dei vostri migliori ricordi un sorriso dell'antica fede. Saluto ai vostri diritti che noi abbiamo rinnovato con altre conquiste belle come le vostre dei campi del Monferrato e del Canavese!

Ma lasciamo il sogno ed esaminiamo il libro. Una grossa catena di ferro gli pende accanto quasi a simboleggiare la fierezza del contenuto. Con essa era assicurato presso la porta del Comune, accanto all'albo pretorio, affinchè ognuno lo potesse a bell'agio consultare. Quante mani callose, di vegliardi e di giovani, l'hanno sfogliato! Il libro è grosso, pesante, legato in pelle ora adrucita, con borchie di bronzo. Sulla prima pagina, che sarebbe come il frontespizio, vi ha un distico latino:

Taurini has leges, dictas ac dogmata servat
Qui regis imperium, qui judicat populum:

in mezzo a motti ed a sentenze tolte dal Vangelo di San Giovanni e fra curiose massime legali. Sul secondo foglio è ricordata la fondazione della cattedrale di Torino e son dipinti i Santi protettori della città, mentre in uno dei lembi emergono le insegne municipali e della Casa di Savoia. Segue il rubricario ed il testo dello Statuto. Il quale rimonta al 1360 ed è dovuto ad Amedeo VI, che lo fe' pubblicare dopo esserai impadronito di Torino, togliendole a Giacomo d'Acaja. Qui, in verità, si contengono leggi antecedenti e riforme posteriori, ma lo Statuto vero, quello che fu la base del diritto e del dovere cittadino, rimane il testo di Amedeo VI. Il resto non è che l'illustrazione del continuo trasformarsi della legge su di un unico principio fondamentale.

Non vi è libro più istruttivo di questo per chi voglia conoscere la storia non solo dei costumi, ma delle passioni regionali durante quattro secoli. La vita della città vi si riflette limpida e chiara. A guardar oggi queste leggi, a studiarle, a meditarle si ricostruiscono nei più minuti dettagli, nei più semplici affetti le vicende attraverso le quali si è venuto formando il popolo nostro, e si comprende il perchè del suo carattere attuale, l'origine della sua tenacia, la forza della sua volontà e del suo sacrificio. Ogni articolo del codice è ispirato alla necessità del prevedere e del riparare, e riflette un aspetto della vita quotidiana, una casta di persone, una forma di attività. Di quel piccolo mondo antico qui ci son difetti e virtù. E' una storia per eccellenza, ove gli uomini e gli avvenimenti non passano per lo staccio d'una meditazione fi-

Leggasi in seconda pagina la prima puntata del romanzo di **Carlo Tivaroni:**

UNA LOTTA

losofica e sintetica, ma s'affollano confusamente alla fantasia.

Federico Sclopis ben comprendendo l'importanza di questo Statuto, lo trascrisse per intero nel *Monumenta historiae patriae* e di qui noi verremo accennando ai punti più salienti, riservandoci altra volta di ricostrurre qualche episodio della vecchia Torino.

Su Torino son rivolti gli sguardi di tutti. Sembra che l'affetto di cui lo circondarono cinquant'anni fa i mille esuli letterati, artisti, filosofi, statisti e poeti che vi trovavano onori e conforto si rinnovi: ond'è bene che essa trovi in se stessa la fede di sentirsi degna delle simpatie e degli onori che le si vanno tributando.

* * *

Tutti gli Statuti italiani medioevali si basano sul giure romano per quanto riguarda la materia civile, mentre traggono assai dal giure longobardo per ciò che concerne il criminale. Gli statuti torinesi riflettono pure quelle derivazioni.

L'estremo supplizio era ammesso in pochi casi, consacrato quasi per chi avesse attentato alla forma ed al reggimento dello Stato. E si comprende. I tempi procellosi, in cui ogni principe, ogni signorotto, ogni piccolo feudatario esercitava volentieri la rapina e le guerre intestine erano frequenti, anche la pena suprema era giustificata. La pena corporale potevasi, nei casi minori, sfuggire con una tassa che era maggiore o minore a seconda del membro destinato al sacrifizio. Chi *rompeva la strada*, ovverosia, saccheggiava i viandanti lungo la via era dannato alla morte, ma poteva salvarsi pagando cento lire. Un cittadino che uccidesse un forestiere era punito con multa, mentre un forestiere che uccidesse un cittadino era giustiziato. Lo Statuto aveva per iscopo di proteggere la libertà individuale; mediante cauzione potevasi quindi per le pene non gravissime evitare il carcere preventivo.

Accadendo qualche misfatto, i cittadini eran tenuti ad accorrere prontamente. Le porte della città chiudevansi tosto, per cui di rado accadeva che il reo potesse sfuggire alla giustizia.

L'incendiario era bruciato vivo.

Del resto in tutte queste leggi apparisce manifesto il concetto di considerare il Comune come una grande Compagnia, come una vasta Società, fra i cui membri doveva regnare piena e sicura concordia.

E noi vediamo infatti non solo reciprocamente ricercato e punito il reo, ma scambievolmente aiutate e sorrette le prestazioni, ristorati i danni, confortate le sventure. Se ardeva la casa od era guasto il campo o danneggiato l'orto, il cittadino riceveva il sussidio del Comune. E si movevan rappresaglie alla città che non soddisfacesse l'offesa e l'oltraggio patito da un torinese, nè potevansi crescere le gabelle a pregiudizio dei cittadini. Appunto per proteggere gli uomini del Comune, lo straniero era considerato come fuori del diritto ordinario. Se giungevano in città ospiti illustri, come principi, cardinali, ambasciatori, legati, erano i savi a tassare i prezzi dei viveri e delle pigioni, tanto la cosa pareva fuor dell'ordinario, e tanto le leggi preoccupavansi di altri fuor dei proprii naturali osservatori.

In cotesta encomiabile attività sta il segreto della forza del Comune e del suo estendersi rapido e fortunato. E noi crediamo talvolta che lo spirito d'associazione sia essenzialmente vittoria dei tempi nostri.

Nella materia civile l'agnazione era preferita nelle successioni intestate. Il capo della famiglia era despota de' suoi. Poteva a suo talento battere la moglie, i figli, i fratelli, i servi. Tutti i beni dei cittadini erano soggetti a taglia, e lo Stato aveva cura che non cadessero a persone esenti da tasse. I lebbrosi eran confinati fuor delle mura, e davano di sè spettacolo ben triste quando il lazzaretto non li aveva potuti accogliere. Oh le scene pietose, per le quali non v'era ancora un narratore cordiale e buono, come Xavier de Maistre!

Con molto raziocinio si provvedeva alle opere di pubblica utilità e con diligenza e larghezza alle cose dell'igiene.

Era proibito di gettar immondizie lungo le acque delle strade: proibito di conciar pelli ove l'abitato era maggiore; proibita la vendita di commestibili poco sani; proibiti i conviti che facevansi nell'occasione dei parti: a certi festeggiamenti dovevano intervenire le femmine soltanto, poichè ben di spesso con gli uomini la decenza era messa in disparte. Ed a proposito di donne, l'adulterio non era punito con severità, ma piuttosto con stravaganza.

Tutti erano obbligati a difender la patria, preti e laici.

Il clero non era certamente trattato dagli Statuti con soverchio riguardo. Su di lui pesavan forse le tasse maggiori. Si voleva evidentemente non dargli pretesto ad ingrandir di potenza, ad abusar di franchigie. Esso doveva sopratutto dar mano, in caso di bisogno, alle fortificazioni ed alla guardia della città..... ma doveva, in ispecial modo, pagare le tasse senza mover lagnanza. Quando i canonici del duomo avevano affari da trattar col principe, dovevano chiedere licenza al Comune e pregarlo di nominare per la bisogna i deputati e ambasciatori.

Ogni cittadino in caso di guerra doveva andar armato di lancia, spontone o balestra. Quando la campana suonava a stormo, chi era abile all'armi doveva far capo al gonfalone ed ubbidire alle disposizioni ch'esso avesse creduto di impartire. Gli statuti ordinavano come ed in qual modo la milizia dovesse ordinarsi, ed i popolani dei diversi rioni concorrere con ordine e lealtà a difendere la città. E così giurista e soldato insieme avevano previsto pure i supremi momenti del pericolo.

Quante citazioni si potrebbero ancor fare! Ma Heine, sparso sul tavolo donde scrivo, mi sogghigna argutamente e mi susurra con fine umorismo: «Ahimè! Poche citazioni onorano tutt'un uomo!»

Davanti a queste leggi, il nostro animo rimane stupito, pensando a quante cose si sono trasformate, quante passioni rinvigorite, quanti affetti spezzati.

E certo è bene che chi solennizza la festa del lavoro col pensiero rivolto allo Statuto Albertino, che fu la libertà per cinquant'anni di vita nazionale, contempli, ammiri e mediti il grosso codice della catena per trarre dal passato il conforto per il presente, la fiducia per l'avvenire.

Efisio Aitelli.

COLLEGIO DI CARMAGNOLA

A Candiolo, Piobesi, Vinovo.

La giornata di ieri sarà indimenticabile per il comm. Roux. La cordialità più schietta, l'entusiasmo più vero e più sincero regnarono nelle accoglienze fattegli a Candiolo, Piobesi e Vinovo.

A Candiolo fu cordialmente ricevuto da una grande parte degli elettori, fra cui le più spiccate individualità del paese. Il comm. Roux svolse nella sala comunale il suo programma, che fu accolto con vive approvazioni. Fu in seguito votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assessore Franco Giuseppe, il consigliere comunale Bernardi Giovanni, il giudice conciliatore Savio Domenico, i signori Astuari Giovanni e Amasso Giovanni, commissari delle liste elettorali, il segretario comunale Ghione Giuseppe, il dottore Rosa, il farmacista e molti altri elettori, oggi riuniti nella sala comunale, sentite le dichiarazioni del comm. Roux, lo proclamano loro candidato.»

Ma i buoni elettori di Candiolo non si appagarono di ciò; essi vollero, per fare onore al comm. Roux, accompagnarlo in vettura a Piobesi e a Vinovo. Così il comm. Roux, partito da Torino con una sola vettura accompagnato da qualche amico, grazie alla squisita gentilezza degli elettori di Candiolo arrivò a Piobesi con tre vetture, accompagnato da quindici e più elettori di Candiolo, fra i quali si notavano i più influenti del paese.

A Piobesi altre gradite sorprese. Parecchi biciclettisti da Piobesi si erano recati incontro al comm. Roux, e, appena scorte le vetture, pedalarono con molto vigore verso Piobesi per dare l'annunzio dell'arrivo. Davanti alla casa comunale era raccolta una grande folla con a capo l'egregio signor sindaco cav. Fagiani, il quale invitò il comm. Roux a recarsi nella sala comunale ad esporre il suo programma.

Il numero dei presenti era così grande che appena una parte trovò posto nell'ampia sala; la scala era piena di elettori fin nella via. Il cav. Fagiani, con un discorso applauditissimo ed eloquente, presentò il comm. Roux all'assemblea. Egli disse che, avendo già sentito a Carignano quale programma politico seguiva il Roux, poteva assicurare gli elettori che nessun candidato meglio del comm. Roux poteva rappresentare il Collegio di Carmagnola. Quindi parlò applauditissimo il comm. Roux. Espose il suo passato, toccò della lotta sostenuta contro il Ministero Crispi, contro la guerra africana, contro l'immoralità; attaccò, fra una vera ovazione, la Framassoneria, causa segreta di tanti malanni della patria.

Il cav. Fagiani, sindaco, udito il programma, domandò se l'assemblea credeva proclamarlo candidato. A questo invito risposero unanimi i presenti con un grido solo: *Viva Roux, viva il nostro deputato.*

Fra le sorprese graditissime vi fu anche quella di trovare a Piobesi una larga rappresentanza di Carignano, il cav. uff. Bona Eugenio, il farmacista Rimini, l'avv. Arnosio, il signor Chiaraviglio e molti altri, di modo che il corteo si ingrossò ed a Vinovo era composto di sette vetture. Qui altra splendida, entusiastica accoglienza.

Il sindaco cav. Canavero volle cortesemente invitare il comm. Roux ad un pranzo squisito e cordiale. Alle ore 20, nella sala comunale di Vinovo, il comm. Roux pronunziò un altro discorso. Siamo inferiori al vero dicendo che erano presenti cinquecento persone; la sala, l'atrio, una parte della piazza erano affollate. Applauditissimo il Roux.

Noto fra i presenti il sindaco Canavero cavaliere Luigi, i consiglieri comunali Canavero Giuseppe, Stardero Francesco, Griffa Bonaventura, Ramoino Giovanni, Artero Remigio, Rollo Giuseppe, Migliano Pietro, Chiriotto Giacomo; i signori Lajolo Giovanni, presidente della Congregazione di carità; Penna Giovanni, direttore della Manifattura Rey; Furò Giacomo, presidente della Società operaia; Sana Bartolomeo, presidente dell'Associazione operaia; Casalnis Francesco, esattore; Rollo Cipriano, Grasso Giuseppe, Martinengo Giovanni, Merlda Giovanni, Molano Giuseppe, Allberti Bartolomeo, Garis Bartolomeo, Griffa Michele, Villa Antonio, Griffa Vincenzo, Griffa Giacomo, Sibona Giuseppe, Sanmartino Stefano, ecc., ecc.

Sentito il programma dell'avv. Roux, i presenti deliberarono di propugnare efficacemente la sua candidatura.

Accolto con nuove indimenticabili cortesie, il comm. Roux visitò le due Società operaie locali, unite sempre nel propugnare il bene del proprio paese, ed il Circolo Vinovese. Terminiamo come abbiamo incominciato. La giornata di ieri rimarrà indimenticabile al comm. Roux ed ai suoi amici.

Un fuoco di paglia ad Orbassano.

Ci scrivono da **Orbassano**, 30:

Oggi la quieta popolazione di Orbassano ebbe la sgradevole sorpresa di vedere occupato direi militarmente il suo paese da una frotta considerevole di stranieri, venuti d'ogni parte fin dalle prime ore del mattino per preparare una rumorosa accoglienza, e che avesse la parvenza reale d'una spontanea dimostrazione del popolo al sig. Rossi.

L'idea era buona, ed il signor Rossi intendeva venire a tastare il terreno e fiutar l'aria che per lui spira poco ossigenata.

Quei signori mandati dalla famiglia Rossi ad annunziare la venuta *del messia* ebbero per un momento la lusinghiera ed ingenua speranza di trovarsi di fronte a dei deboli e corruttibili elettori ai quali si potesse con un bicchiere di vino ed un mare di promesse (!) insegnare il modo di far le elezioni!!... Ma ben presto le loro speranze rimasero deluse dopo le accoglienze fatte al Rossi, non dagli elettori di Orbassano ma da suoi stessi compagni e da pochi altri illusi!

Nessun personaggio influente, nessuna Autorità era ad attendere il Rossi..... Molti furono quelli che bevettero vini a profusione e vermouth, e di questo le molti scorgemmo gli effetti meravigliosi; ma con ciò non vuol dire che ad Orbassano si sia fatto oggi il voto di mandare a deputato il Rossi, qual persona indispensabile per salvare la patria! Fiasco, signori miei, fiasco solenne fu dunque quello d'oggi, o, per meglio dire, un fuoco di paglia, poichè i veri elettori serii e *fedeli alla parola* il Rossi non li ha visti; questi, senza tanto rumore e senza scendere in piazza, militano compatti nel solo nome di **Roux**.

Una qualche rara defezione avvenne anche per parte di qualche consigliere che ieri era alla destra del Roux ed oggi brillava a quella del Rossi, ma di questi non ci stiamo per nulla stupiti, poichè domani accompagnerebbero anche un terzo se vi si presentasse; i veri fedeli che sono in maggioranza oggi li conosceremo, e stia certo il Rossi che non saranno per lui.

Arrivederci a domenica....

Dottore QUESSA SISTO.

* *

Ci scrivono da **Orbassano**, 30:

Il signor Teofilo Rossi è stato qui fra noi oggi a predicare il verbo del perfetto deputato, e, diciamolo subito, non può essere rimasto gran che soddisfatto della sua gita.

Anzitutto la teatralità dell'arrivo colle solite quattro vetture che da più giorni non lo abbandonano e il numeroso, troppo numeroso corteo di amici, non elettori di Carmagnola, che si trasse seco, gli nocquero assai, e certo non diedero buona prova della serietà a cui egli pur tiene tanto.

Al suo arrivo la Banda musicale di Orbassano, scritturata con promesse di lauti guadagni, allietò l'arrivo della comitiva nella tranquilla Orbassano.

Non ci mancavano che le danze e i cori e poi la scena dell'arrivo sarebbe stata completa!

Il Rossi, sceso di vettura, si avviò al Municipio, ove accompagnato dal signor Cavagnero, presidente della Società dei macellai di Torino, dal signor Ceratti, altro macellaio di Torino, dal signor Moriondo, presidente della Società dei cioccolattieri di Torino, dal signor Cantone, altro cioccolattiere, dall'orologiaio Cora, dall'inseparabile signor Ferrando, di Vinovo, da un redattore di un giornale della sera di Torino, dai fratelli e da parecchi altri che, come dissi, si trascinò seco da Torino.

Come vedete, tutti elettori.... di Torino!

Al Municipio il ricevimento fu fatto da dieci o dodici elettori, fra cui spiccava per il suo zelo il signor Rosa, il notaio Devis, cavaliere ufficiale di un Ordine equestre tunisino, ed il fattore delle cascine Casalegno, signor Ronco.

Il sindaco non intervenne per nulla al ricevimento; e se il Rossi volle vederlo, dovette recarsi a fargli visita nel suo gabinetto.

Dopo un servizio di vini e vermouth, offerto dal signor Rossi, la comitiva, seguita da una turba di ragazzi, andò alla sede della Società popolare, dove i soci e la presidenza brillavano per la loro assenza.

Il signor Rossi, in complesso, nonostante il lavorio fatto da molti suoi emissari, ebbe ad Orbassano una accoglienza che proprio non oltrepassò di una linea i limiti della più onesta ospitalità..... e della più glaciale indifferenza; e contento lui, contenti tutti.

* *

Ci scrivono da **Piossasco**, 30 marzo:

La venuta del signor Rossi, nonostante il grande apparato di cui egli volle accompagnarla, ha lasciato il bel tempo che ha trovato. Tranne quei pochi amici (anche per forza o per affetto vero, Dio solo lo sa) prima bene imbeccati e bene spronati, nessuno si mosse per fargli gli onori di casa.

A questo proposito anzi fu assai lodato il fermo contegno del sindaco, che, unitamente a quasi tutta la Giunta, non volle neanche trovarsi in Piossasco quando vi arrivò il signor Teofilo Rossi.

Ecco l'unanimità di accoglienze e di premure che il Rossi trova in tutti i Comuni e che sono vantati nei comunicati che fa spedire a qualche compiacente giornale di Torino! Ci vuol altro che *landaus e vermouth* per i nostri elettori!

A Carmagnola.

Invitato dai Comitati elettorali qui costituitisi, l'avv. Luigi Roux, questa sera, alle ore 20, esporrà il suo programma nella sala della Società Operaia.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Un eccidio.
Tre morti e undici feriti.

COSENZA, 29. — Ieri sera nel paese di San Lucido il contadino Antonio Mazza, d'anni 27, ha ucciso a colpi di pugnale tre persone e ferite altre undici.

Tra i morti havvi la guardia municipale Sommaivo; tra i feriti uno si trova in fin di vita perchè mortalmente colpito.

Grande emozione nel paese.

L'assassino Mazza riportò una ferita da un colpo di fucile da mano ignota e trovasi assicurato alla giustizia.

Il ritorno di un viaggiatore torinese.

GENOVA, 29. — Col piroscafo *Duchessa di Genova* giunse qui il giovane e valente naturalista dottor Enrico Festa, del Museo di Torino, reduce da un viaggio di tre anni nelle Ande equatoriane e lungo la costa del Pacifico. Il Festa riuscì, con pazienza ammirabile e indomito slancio, a portare in patria una ricchissima collezione della fauna di quei paesi; ed inoltre la sua lunga convivenza con le tribù selvaggie degli Ivaros, sul versante orientale delle Ande, gli permise di radunare preziose notizie etnografiche e geografiche intorno all'alto bacino delle Amazzoni.

Prete fulminato sull'altare.

PIACENZA, 29. — Il prevosto di Riva Pontedellolio, don Giovanni Bracchi, cinquantenne, mentre celebrava la Messa, fu colto da un colpo apoplettico, che lo rese cadavere all'istante.

Era un prete stimato e benvoluto e la sua morte fulminea ha fortemente impressionato la popolazione.

Un dono di Guglielmo allo tsar.

Berlino, 30 (*Stefani*). — La *Norddeutsche Allg. Zeitung* annunzia che l'aiutante di campo dell'imperatore, colonnello Moltke, parte stasera per Pietroburgo affine di rimettere allo tsar due fucili da caccia che Guglielmo gli offre in dono.

L'importazione bovina in Isvizzera.

Berna, 30 (*Stefani*). — Il dipartimento federale dell'agricoltura ha autorizzato l'introduzione nella Svizzera dall'Italia dei bovi e tori da macello. L'autorizzazione è concessa soltanto provvisoriamente, sotto determinate condizioni pei cantoni che ne faranno domanda.

Altri particolari sull'orribile dramma di Nassandres.

L'emozione causata dal delitto di Nassandres va, ciò si comprende, sempre crescendo nella regione. Gli abitanti del paese e delle località vicine sono venuti dinanzi alla casa del delitto. Ma il magistrato avendovi fatto apporre i sigilli e la gendarmeria avendo portato via le chiavi della casa, è impossibile ad alcuno penetrare nell'interno.

Tutti sono d'accordo per dire che la famiglia Leblond era molto stimata nel paese.

Il signor Buchon, proprietario della raffineria nella quale lavorava Leblond, non aveva che a lodarsi del suo impiegato, che egli occupava dal 1873.

La moglie di Leblond, un po' più giovane di lui, si occupava esclusivamente delle cure della casa. La famigliuola era molto unita.

I due bambini maggiori andavano a scuola presso il maestro del Comune.

Leblond, parlando ultimamente della sua bambina, diceva: «Io sono molto felice; sola mia moglie le ha appreso a leggere; essa andrà a scuola dopo Pasqua.»

Leblond non si era installato che da tre mesi nella casa dove è stato assassinato colla sua famiglia.

Il confronto dell'assassino colle sue vittime.

Ci scrivono da Parigi, 29:

Secondo l'uso della procedura criminale francese, quest'oggi ha avuto luogo il confronto dell'assassino Caillard con le sue vittime.

Il procuratore della Repubblica a Bernay si è recato a Nassandres accompagnato da due altri magistrati.

Alle ore 10 l'assassino era stato tolto dalla prigione di Bernay ed aveva preso posto in una vettura chiusa da tutte le parti, che lo aspettava nel cortile della Sotto-Prefettura.

All'uscita dalla prigione, i curiosi, ammassati sulla strada che doveva seguire la vettura, hanno fatto una dimostrazione ostile.

L'arrivo di Caillard a Nassandres è stato il segnale di una consimile manifestazione. Gli abitanti del Comune erano presenti ed i coltivatori delle contrade erano venuti in vettura onde vedere l'assassino.

Tre gendarmi avevano preso posto ai fianchi del prigioniero; quattro gendarmi a cavallo circondavano la vettura.

Malgrado le misure prese, si ebbe molta fatica ad aprire un passaggio alle Autorità attraverso la folla, che gridava: *A morte!*

La vettura ha potuto finalmente penetrare sino dinanzi alla casa delle vittime; gendarmi a piedi occupavano la casa; al di fuori altri gendarmi occupavano il posto dal quale l'assassino è penetrato; vi si scorge impressa nel terreno la traccia di una mano e l'impronta d'una canna da fucile.

Il procuratore della Repubblica ha fatto aprire la porta d'entrata e penetrò nella casa seguito dall'avvocato la Conde designato d'ufficio per difendere Caillard.

L'ordine è allora stato dato dal procuratore di far venire l'assassino: i gendarmi lo hanno fatto scendere dalla vettura e l'hanno condotto tenendolo per le braccia.

La folla in questo momento ha rinnovato le sue grida di morte.

Caillard sembrava incosciente del delitto commesso; egli era vestito di una giacca nera, di un pantalone di velluto, di zoccoli datigli alla prigione.

Egli si era lamentato, infatti, stamane di non poter mettere le sue scarpe; perciò gli vennero dati degli zoccoli; egli portava pure un cappello di feltro nero ed un fazzoletto intorno al collo.

I suoi polsi erano legati da una catenella di ferro.

Dopo essere stato introdotto nella casa, egli è stato messo in presenza delle sue vittime; i corpi del padre, della madre e dei tre bambini erano stati collocati uno a fianco dell'altro, nella sala da pranzo.

Una luce pallida pioveva da una finestra che dava sul dietro della casa; i raggi di luce cadevano sui cadaveri, che erano coperti di sangue coagulato.

L'assassino ha continuato a non dimostrare la menoma emozione; egli si è accontentato di dire: «E' per rubare che ho ucciso, io non avevo lavoro ed avevo fame.»

Il procuratore gli ha fatto raccontare in modo particolareggiato il suo delitto; è ciò che Caillard ha fatto in di un tuono sempre uguale; tutte le asserzioni dell'assassino sono state accuratamente raccolte e verificate.

Il confronto ha durato un'ora: all'uscita dell'assassino le grida di: *A morte!* hanno ricominciato con maggior forza che all'arrivo.

I curiosi sono stati trattenuti con molto stento dalla gendarmeria; essi volevano avvicinarsi all'assassino, il quale è risalito in vettura ed è stato ricondotto alla prigione di Bernay.

Nel mese dello scorso dicembre Caillard fu condannato per un furto di francobolli a tre mesi di prigione; egli era uscito dalla prigione al principio di marzo. Da quell'epoca non aveva lavorato un sol giorno; egli non viveva che di furti.

Leggete in quarta pagina
RESPONSABILE

DALLE NOSTRE PROVINCIE

FOSSANO.

30 marzo (???). — **Il Comitato inquirente.** — I membri del Comitato inquirente onorevoli Giusso, Marcora e Stelluti-Scala sono giunti col treno delle 14.12.

Erano alla stazione il prefetto della Provincia come delegato — venuto fra noi col treno delle 14.12 — tutte le Autorità locali e una Compagnia d'onore del primo reggimento con bandiera e Musica.

Dopo le presentazioni gli onorevoli colle Autorità salirono in vettura scortati da carabinieri a cavallo e si portarono all'*Albergo del Leon d'oro*.

Alla porta dell'albergo havvi un picchetto armato di soldati di fanteria.

Il Comitato inquirente incomincia questa sera stessa gli interrogatorii che si ritiene avverrà [illegible] un anno e un giorno!

PONT CANAVESE.

Onorificenza. — Con recente decreto venne nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Moglia Marziano, che da varii anni occupa con generale soddisfazione la carica di sindaco. Gli abitanti di Pont accolsero con giubilo la notizia dell'accordatagli onorificenza.

SERRAVALLE SESIA.

30 marzo. — **L. 25,000 di beneficenza.** — Il 22 corr. moriva a Biella il signor Carlo Gena (?) in Giorgio, complesso industriale e commerciante di questo Comune, ma da lunghissimi anni assente. Nel suo testamento, dopo aver diviso coi nipoti il frutto dei suoi risparmi, legava al nostro Comune per le scuole comunali e l'Asilo infantile la cospicua somma di L. 25,000.

Il Comune inviava a Biella alcuni rappresentanti per prendere la salma del Gena ed accompagnarla a Serravalle Sesia, dove le furono fatti solennissimi funerali.

La morte della signora Sella.

Ci telegrafano da Biella, 30, ore 22,30:

Alle ore 18, morì di colpo apoplettico la signora Eva Sella, direttrice della Scuola superiore femminile, sorella del sindaco.

Uxoricidio e suicidio a Castellamonte.

Castellamonte, 30 marzo.

(SINCERUS). — Nella notte sopra il lunedì scorso un'orribile tragedia domestica funestava questo Comune.

Certo Costa Pietro, agiato agricoltore di qui s'era, anni addietro, unito in matrimonio con certa Boghino Margherita pure di Castellamonte. Fra i due però non correva buona armonia, quantunque dal matrimonio fossero nati due bambini, e marito e moglie dovettero separarsi per incompatibilità di carattere.

Il Costa però, il quale s'era incaricato della educazione dei figli, mal sopportava quella vita di marito senza moglie, e nutriva rancore contro Margherita. Stanco finalmente, decise di farla finita per sempre.

E l'altra notte, armatosi d'una rivoltella a grosso calibro, si portava a casa della suocera, presso la quale abitava la propria moglie, contro la quale esplodeva quasi a bruciapelo cinque colpi di rivoltella.

La disgraziata veniva tosto soccorsa dal sanitario locale, il quale riesciva ad estrarle tre proiettili, ma avendole due colpi attraversato il parenchima polmonale, essa cessava oggi di vivere dopo trentasei ore di inenarrabili sofferenze.

Compiuto il misfatto, il Costa, con un sangue freddo da coccodrillo, ritornava alla propria abitazione, ove, di nascosto dei bimbi e della propria matrigna, scriveva una lettera, nella quale confessava il suo delitto e tracciava le sue ultime disposizioni testamentarie.

Poscia, adagiatosi sul letto ed impugnate due rivoltelle, si faceva saltare le cervella con due colpi alle tempie.

SPORT

Le corse ciclistiche al Velodromo Dante.

Il Comitato del Veloce Club-Ciclisti Club rende noto che oggi avrà luogo il *Match* China-Singrossi, rimandato giovedì e domenica scorsi causa il cattivo tempo, unitamente ad altre corse professionisti internazionali che avranno principio alle ore 14,30. Domenica poi, pure alle 14,30, ultima giornata della riunione con importanti corse professionisti e dilettanti, fra cui la decisiva della *Coppa Torino*.

Paper-Hunt.

Il *Paper-Hunt*, che doveva aver luogo ieri, 30 corr., avrà luogo sabato, 2 aprile.

Meet, ore 10, Moncalieri - Viale della Stazione.

Un famoso scacchista.

Lunedì sera, 28 marzo, a Zurigo, Emanuele Lasker, di Berlino, il vincitore dei più forti scacchisti di Europa e d'America, diede una rappresentazione dietro invito della Schachgesellschaft di Zurigo, ove su 22 partite giuocate contemporaneamente ne vinse 21.

Il giuoco durò dalle 8 alle 12 1/2 di notte.

Viaggi scolastici.

Nessuno può mettere in dubbio l'opportunità e il valore educativo dei viaggi. Essi sono comuni nelle scuole svizzere e inglesi. Da noi, naturalmente, costituiscono una difficoltà economica e non sono entrati nelle nostre abitudini.

Ora l'Associazione *Pro Schola* di Roma si è proposta di costituire Società di viaggiatori in tutte le scuole secondarie d'Italia. Si tratta di poter dar modo agli studenti d'intraprendere un viaggio depositando pochi centesimi la settimana.

Le varie Società sarebbero collegate tra loro in forma cooperativa, e la *Pro Schola* dal canto suo si assumerebbe l'incarico di provvedere alle facilitazioni di viaggio, agli alloggi, a rendere meno dispendiose le spese di permanenza nei luoghi da visitarsi.

Tale proposta del Consiglio generale della *Pro Schola* sarà discussa nel prossimo Congresso dell'Associazione *Pro Schola*, che si terrà in Roma nei giorni 7, 8 e 9 aprile.

REATI E PENE

Contro gli anarchici di Carrara.

Casale Monferrato, 30 marzo.

(*s. c.*) — Poco interessante pel pubblico è stata l'odierna udienza.

Filippo Giacomin conferma la circostanza ammessa anche dal teste precedente che la sera dell'attentato Batti Primo andò ai Cavallerizzi e dice che vide nessuno, poco prima dell'attentato nel cortile di casa Batti Jacopo, prospiciente quello in cui fu commesso l'attentato.

Di *Bigazzi Assunta* si legge la deposizione, secondo cui la Gori avrebbe detto avere visto la sera dell'attentato un fuggente, che rivide ancora la dimane e che perciò potrebbe al confronto riconoscere, mentre la Gori nega pel tale asserzione.

Zanzanini, custode del teatro Verdi, attesta che Venè, corista, la sera in cui si ebbe lo scoppio della bomba alla Lavatella, cantava sulla scena.

Restano ad esaminarsi oltre a sessanta testi al presente che se ne avrà sino a martedì col medesimo.

L'ex-delegato Festa sarà processato a Casale.

Da Genova, 29. — Il processo contro il noto delegato di P. S. Carlo Festa, che doveva discutersi alla Corte d'Assise di Genova, venne, per legittima suspicione, rinviato alla Corte di Casale Monferrato.

Insieme al Festa verranno giudicati il delegato Ostorero e alcuni agenti della squadra mobile dal Festa comandata.

Il processo per lo sciopero di Molinella.

Ci telegrafano da Bologna, 30, ore 23,15:

E' oggi terminato il processo contro quarantotto donne accusate d'avere eccitato lo sciopero di Molinella.

Furono tutte condannate a cento giorni di reclusione.

Corte d'Assise di Alessandria.

Alessandria, 29 marzo.

(GABLERONE) — Il giorno 12 prossimo aprile si riaprirà la Corte delle Assise. Ecco le cause che verranno discusse in questa prima Sessione dell'anno 1898:

12-13. — Tosa Vincenzo, detenuto: omicidio, danneggiamento, incendio.
14. — Bulla Giovanni, detenuto: incendio.
15-16. — Binelli Rodolfo, detenuto: omicidio.
18. — Lago Giuseppe, latitante: mancato omicidio. — Mignano Giuseppe, latitante: omicidio.
19. — Repetto Lorenzo, detenuto: omicidio.
20-21. — Gandarotta Tommaso, detenuto: omicidio, minacce.
22. — Gazelle Francesco, detenuto: incendio.
23. — Ferraris Vincenzo, detenuto: omicidio.

Consiglio Comunale di Torino

Seduta di mercoledì 30 marzo.

Il presidente, sindaco RIGNON, apre la seduta alle 15,30.

Sono presenti i consiglieri:

Abrate, Aghemo di Perno, Albertini, Ansaldi, Badano, Balbis-Confalonieri, Balbo di Vinadio, Bellotti, Bravda, Calandra, Carle, Casana, Cattaneo, Cavaglià, Ceppi, Ceriana, Danco, Di Cervignasco, Demichelis, Demorra, Denis, Depanis, Dumontel, Floris, Fontana, Galleani di Sant'Ambrogio, Gallinati, Gilardini, Goberti, Gromis di Trana, Luserna di Rorà, Marsano, Mattirolo, Mosca, Nasi Carlo, Nasi Roberto, Palberti, Ferrone di San Martino, Pinna, Rabbi, Reycend, Ricci des Ferres, Rinaudo, Roggieri, Rossi Angelo, Scarampi di Villanova, Sella, Tacconis, Thaon di Revel, Valperga di Masino, Vandoni, Vicari, Vignolo-Lutati, Villa.

Il consigliere Sclopis scusa la propria assenza.

Un dono della Comunità israelitica.

Ieri ebbe luogo il cinquantenario dell'emancipazione degli israeliti in Piemonte. In tale occasione la Comunità israelitica elargì una cospicua somma per la fondazione d'una nuova Colonia alpina che si intitoli dalla *Città di Torino*. Esprime la riconoscenza del Consiglio per l'egregio dono. (*Approvazioni*)

L'Ospedale Amedeo di Savoia.

L'ordine del giorno reca: «Elezione del presidente e di quattro amministratori dell'Ospedale Amedeo di Savoia.»

NASI CARLO vorrebbe si precisasse bene se l'Ospedale Amedeo di Savoia corrisponderà bene e in tutto alle disposizioni della legge, che prescrive ai maggiori Comuni il mantenimento d'un ospedale per le malattie infettive. Per parte sua crede di no, tanto più che nel Consiglio d'amministrazione il Municipio non ha che la maggioranza d'un voto. Propone quindi un ordine del giorno, secondo cui il Consiglio delibera che uno o più padiglioni dell'Ospedale restino a disposizione del Municipio di Torino, a norma degli art. 111 e 112 del regolamento, annesso alla legge 22 dicembre 1888, e dà mandato alla Giunta perchè si accordi in proposito coll'Amministrazione dell'Istituto.

DEMICHELIS si fa a dimostrare che lo statuto dell'Ospedale risponde alle deliberazioni della legge del 1888. Del resto, trova che si possa proporre la sospensiva all'elezione del Consiglio d'amministrazione — non un ordine del giorno sovra un argomento che non è all'ordine del giorno.

L'assessore CARLE ritiene egli pure che non si possa votare in questa seduta l'ordine del giorno Nasi. Non lo approva, anche perchè viene a restringere i diritti del Municipio.

VILLA invita il consigliere Nasi a rimandare la presentazione del suo ordine del giorno in altra seduta.

Così rimane stabilito. Rimane pure rinviata l'elezione del Consiglio d'amministrazione.

Bilancio preventivo.

Il Museo Merciologico.

DEPANIS domanda alla Giunta a che punto siano gli studi per il trasporto della Scuola arti e mestieri e della Scuola chimica Cavour nei locali del Museo Merciologico. Soltanto in vista di questo trasporto la Commissione non ha soppresso lo stanziamento per il Museo.

REYCEND, assessore, dichiara che la Commissione incaricata d'esaminare la questione riconobbe che la Scuola d'arti e mestieri e quella Chimica Cavour si trovano a disagio per ristrettezza di spazio; si potrebbe trasportarle nei locali attualmente occupati dal Museo Merciologico, che torrebbe nei locali in cui si trovava un tempo, cioè nell'Istituto Sommeiller, ove occuperebbe due sale soltanto, perchè ne verrebbero tolte le collezioni divenute inutili.

GILARDINI propone che la Scuola d'arti e mestieri, di cui vanta l'utilità, venga stabilita nel locale del Museo Merciologico.

VICARI ritiene che il Museo Merciologico potrebbe venire addirittura abolito; una epigrafe serberebbe memoria delle benemerenze del compianto Arnaudon che lo istituì.

MOSCA dice che la Scuola chimica Cavour non potè svilupparsi ancora per ristrettezza di locali; vorrebbe pertanto che non fosse unita alla Scuola arti e mestieri, abbiene al Museo Merciologico.

CARLE combatte la proposta Vicari per l'abolizione completa del Museo Merciologico.

TACCONIS e RINAUDO propongono il rinvio della discussione a quando la Giunta avrà studiata la questione.

Così rimane stabilito, dell'espressa dichiarazione del consigliere Depanis a nome della Commissione di Finanza che lo stanziamento per il solo Museo nelle attuali condizioni non avrebbe più ragione di essere continuato.

L'Istituto musicale e il teatro Regio.

Si viene a discutere la questione dell'Istituto musicale e quelle che vi si connettono: il teatro Regio, l'Orchestra e la Banda municipale. Come è noto, le conclusioni della maggioranza della Commissione finanziaria sono le seguenti:

«La Commissione,

«Ritenuto che l'esercizio del teatro Regio si rinlaccia all'Istituto musicale;

«Che nell'organamento attuale le varie parti dell'Istituto musicale — Liceo, Scuola popolare di stru-

---

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese — (1)

UNA LOTTA

di

CARLO TIVARONI

I.
Il dottor Faustini.

Nel paesello di Menaggio, allineato e sparso sulla riva sinistra del lago di Como, alle falde del monte Croce, viveva da cinque anni, tranquillo e sereno, il medico condotto dottor Fausto Faustini, tutto occupato di due cose che gli riempivano l'esistenza: la cura dei malati affidati all'arte sua e l'amore per la medicina.

S'era stabilito a Menaggio eletto per concorso di titoli a maggioranza di voti dal Consiglio comunale, dopo compiuti i suoi trent'anni.

Aveva presentato come titoli, oltre al diploma di laurea, un certificato di frequentazione quale assistente per quattro anni all'Ospedale Maggiore di Milano, un certificato di assistenza per un anno all'Hôtel Dieu di Parigi, per un altro anno al Guy's Hospital di Londra, e per due anni agli ospedali di Bombay, in India.

Fausto Faustini, dotato d'indole quieta e seria, s'era sentito attirare verso la medicina prima di tutto da un sentimento di umanesimo, che doveva al suo organismo, all'ambiente del suo tempo ed alla classe sociale alla quale apparteneva e gli faceva credere di poter riuscire più utile come medico che quale avvocato od impiegato, poi dalla considerazione pratica che la carriera di medico gli avrebbe più facilmente d'ogni altra procurato il pane quotidiano.

Egli sapeva bene che suo padre e sua madre vivevano modestamente delle rendite del loro negozio in via dei Meravigli a Milano, al quale personalmente con solerte assiduità attendevano, e che tutti i loro risparmi in quarant'anni di paziente lavoro e di sudate economie, consistevano in una cartella di 500 lire di rendita, accumulate soldo a soldo, che sua madre gelosamente custodiva in uno scrignetto collocato in fondo al cassettone della sua stanza da letto, del quale non lasciava mai ad altri la chiave, perchè costituivano il tesoro, l'ultima riserva dell'unico adorato figliuolo.

Cinquecento lire di rendita dello Stato e tremila circa di annuo guadagno, che sarebbe finito il giorno in cui l'ultimo di essi fosse mancato, (imperocchè egli non si sentiva la vocazione di succedere nella pizzicheria paterna) non bastavano ad assicurare l'esistenza per l'avvenire. Dunque s'era avviato alla medicina e s'era consacrato allo studio ed alla pratica degli ammalati nelle cliniche con quel tenace fervore che gli veniva dal temperamento, da una sana costituzione, dal cervello equilibrato, dal grande pungolo del bisogno, lo sprone più acuto d'ogni azione e perciò d'ogni progresso umano.

Il padre suo gli aveva trasfuso la energia ostinata nel lavoro, la madre la serena dolcezza nel compimento del dovere, imperocchè soltanto a forza di energia e di serenità essi avevano potuto mantenerlo per tredici anni agli studi, imponendosi sacrifizi di vita disagiata che solo i genitori sanno sopportare per amore dei figli.

Fausto Faustini aveva altresì ereditato dal padre una complessione robusta ed un sistema nervoso perfettamente equilibrato, e dalla madre una bontà d'animo e una cortesia squisita di modi, tali che l'aspetto dolce e grave ne nascondeva l'indomabile fermezza ed una forza di volontà superiore alla comune.

Bianchissimo di pelle, coi capelli neri, tagliati corti e ritti e la barba non lunga, nera, snello il corpo ed alto di statura, la fronte larga e quadra, solo gli occhi oscuri, vivi, grandi, rivelavano una pronta intelligenza, e gettavano lampi a vicenda di dolcezza e di fierezza che esercitavano quella forma di fascino che attrae gli animi sensibili.

Egli amava di profondo affetto la madre e sentiva riconoscenza pel padre suo, amava la patria, aveva da buon piccolo borghese del secolo decimonono un culto sincero se non profondo per la libertà, come chi sente imposessersi quasi inconsciamente dalle più alte passioni che dominano la sua età, ma sopratutto professava una ardente devozione alla medicina, che gli avrebbe dato modo di giovare ai suoi cari nella loro vecchiaia e di lenire tante miserie di infelici.

La lotta per la conquista dell'ignoto lo infervorava; nessuna arte più vecchia, nessuna più seminata di incertezze, nessuna offriva più largo campo ad un neofita.

S'era sentito come fulminato quando, uscito col lauro dell'Università di Pavia, nel 1863, il padre suo gli era mancato per una polmonite.

Tuttavia egli, figlio unico ed unico conforto della madre, non aveva esitato a lasciarla sola nel 1866, per soddisfare al suo dovere di cittadino e di medico nell'ambulanza del Corpo dei volontari. In quel momento gli era parso che l'interesse generale sovrastasse a tutti i vincoli più sacri individuali. Aveva compiuto tranquillamente la sua campagna, sparando il suo colpo di fucile da dilettante quando gli era accaduto e adoperando i ferri chirurgici sui numerosi feriti, sempre calmo e padrone di sè in ogni avventura e in ogni pericolo, come se la lotta fosse l'atmosfera nella quale meglio si svolgesse il suo carattere.

Tornato a Milano, aveva vinto per concorso l'ufficio di assistente stipendiato all'Ospedale Maggiore, il primo passo nella carriera, e presto aveva guadagnato la fiducia dei suoi capi per la serietà della vita, la premura nell'esercizio, il buon umore costante, la pronta, lucida intelligenza, la cortese, rispettosa deferenza, e l'allegra affabilità, così che gli ammalati, usi a bruschi trattamenti, lo chiamavano il medico buono.

Aveva vissuto con la madre sei anni di intimità felici, lontano dalle donne che non lo seducevano, dai piaceri usuali che non lo attiravano, il giorno al letto degli ammalati e nelle esperienze della chimica e della batteriologia, la sera tra i libri che compulsava impaziente.

Nel 1870 un altro acuto dolore lo aveva colpito: la morte della madre. Rimasto solo, venduto il negozio paterno, portata seco la cartella della Rendita materna, come se Milano gli offrisse troppo tristi memorie, bisognoso di movimento, col pensiero di aprirsi un più largo orizzonte di studi e di esperienze, era partito per Parigi e vi si era fermato, poi per Londra, allo scopo di impratichirsi in quelle lingue e in quegli ospedali, infine dopo due anni, spinto da un ardente desiderio di novità e d'istruzione, conoscendo ormai sufficientemente l'inglese, s'era recato in India appena avuta notizia di una fiera epidemia per studiarvi il colèra. Dapprima medico all'Ospedale Inglese di Bombay, poi medico ambulante-viaggiatore all'interno; sulle rive del Gange aveva analizzato le acque del fiume sacro e delle sue pestilenziali paludi, studiato il metodo di cura di quegli empirici, investigata l'origine della malattia, raccolta una grande quantità di esperienze e di dati, imparato l'uso e la confezione di una specie di siero-anticolerico, spesso efficace presso i nativi quando adoperato a tempo.

Poi, dopo quei due anni di giri avventurosi, nei quali aveva continuamente esercitato il suo occhio medico, vedendo diminuire i suoi fondi, era tornato a Milano, desideroso di meditare e raccogliere le sue osservazioni; ma, poichè il suo patrimonio un tempo consistente nelle dieci mila lire della cartella e in venticinque mila della vendita del negozio paterno, era andato assottigliandosi nelle peregrinazioni, mentre già l'India gli aveva consumato una ventina di mille lire, rimanendogli una somma insufficiente a vivere, piuttosto di attendere che si aprisse chi sa quando un concorso a primario, allettato dall'abitudine contratta della vita libera e della solitudine, spinto dal carattere altiero che gli rendeva ripugnante ogni sollecitazione per ottenere un posto in città, si era deciso a concorrere come medico condotto a Menaggio.

Aveva voluto una condotta a modo suo, abbastanza in comunicazione coi centri abitati per poter disporre agevolmente di libri, di giornali e di strumenti, non un'uggiosa e monotona campagna di pianura, ma un paese per quanto piccolo dove gli si offrisse davanti il sufficientemente vasto orizzonte del lago tempestato di ville, scintillante di luce e di colore, collo sfondo di maestose montagne, e non lontano da Milano.

Il Consiglio comunale di Menaggio non avendo alcun candidato locale a preferire, sulle informazioni dei più chiari primari dell'Ospedale di Milano, lo aveva nominato, nè mai quel paese aveva avuto un medico più pronto, più vigile, più robusto, più cortese.

Fausto Faustini col suo stipendio di 3000 lire e il suo modesto residuo capitale e con l'obbligo di curare gratuitamente tutti i poveri del Comune, sparsi per un raggio di alcuni chilometri, in alto e in basso, aveva preso in affitto una casetta sul poggio a sinistra del paese, che da un lato prospettava sul lago e d'ogni parte sui monti.

La sua casetta comprendeva poche stanze in pian terreno, una ampia da studio sul lago, le cui pareti copriva con scaffali zeppi di libri, una ridotta a gabinetto e laboratorio per le visite degli ammalati e le esperienze, una da pranzo con la cucina dappresso, un pianoforte nella sala, ed alcune stanze al piano superiore, una delle quali gli serviva da letto.

Subito gli s'era presentato il dilemma: o vivere come la maggior parte dei medici di campagna, la mattina alle visite e il pomeriggio alle osterie, autrendosi di bicchieri di vino e di conversazioni locali scipite, per ritirarsi la sera sul tardi a casa alcoolizzato, oppure isolarsi un po' selvaticamente per avere nella vita altra guida dei godimenti materiali. Non aveva esitato un istante, e tosto fino dal primo giorno si era deciso; la vita del medico ubbriacone alla quale trascinava l'abitudine, in un paese, almeno d'inverno, privo del consorzio intellettuale della città, gli ripugnava come un'abbiezione; la sua casetta modesta, nella quale avrebbe man mano introdotto i maggiori comodi possibili, sopratutto una ricca libreria, lo seduceva; questa la via che lo avrebbe fatto sottrarsi ad un eccentrico da tutti quei bravi possidenti del Comune i quali, dopo il pranzo, non trovavano altra risorsa fuorchè quella di annegare i loro dispiaceri nel nettare caro agli Dei, bevuto alle due, alle sei, alle otto, alle dieci, come un eccitante scaccia-pensieri, ma che egli nel suo buon senso milanese, nelle sue abitudini raccolte, riteneva il trionfo dell'animalità.

Fausto Faustini aveva adunque adottato un metodo per impiegare utilmente tutta la giornata; all'alba partiva a piedi o col suo cavallo per le visite infallibilmente ogni giorno, con la pioggia o con la neve, e dopo tre, quattro, cinque ore ritornava a casa per occuparsi di ogni specie di esperimenti, pronto a ricevere chiunque a tutte le ore. Desinava a mezzogiorno, secondo le consuetudini rurali, fumava un sigaro, leggicchiava mezzo addormentato un giornale, suonava un pezzo, poi tornava ai libri; visitava una seconda volta i malati più gravi, cenava, usciva per una passeggiata e per un saluto alla farmacia, ed alla sera sedeva ancora nello studio, dove la passione della coltura lo tratteneva fino a tardi.

(Continua).

menti a fiato. Orchestra e Banda — sono connesse così da non potersene sopprimere o modificare qualcuna senza toccare le altre;

« Che sarebbe prematura una deliberazione definitiva di fronte ai contratti in corso per il teatro Regio, che vincolano il Municipio fino al luglio 1899;

« Che le riduzioni proposte nelle altre spese facoltative rendono per gli stessi motivi necessaria una riduzione anche nella categoria delle spese musicali;

« Esprime il voto che si studi come si debba riordinare questa categoria di spese, con soppressioni o modificazioni o riduzioni che salvaguardino nel maggior modo il decoro e l'utile della città ed arrechino al bilancio un'economia non minore di L. 75,000 annue. »

Il SINDACO legge un ordine del giorno presentato dal consigliere Marsano e firmato da diversi altri consiglieri, secondo cui, ritenuto che nelle condizioni in cui si trova ora il teatro Regio, esso non corrisponde ai bisogni del pubblico e dell'arte, delibera di cessare ogni assegno al teatro, tranne quello indispensabile pel mantenimento dell'edificio; s'incarica la Giunta di studiare il modo di avere un teatro d'opera che corrisponda ai bisogni attuali della popolazione e di trovar modo di far vivere frattanto l'Istituto musicale e l'orchestra.

MARSANO, svolge il suo ordine del giorno. Riconosce come così come è non si possa continuare a tenere aperto il teatro Regio, nè contentarsi di una serqua di concerti orchestrali, ritiene peraltro indispensabile che Torino abbia buoni spettacoli lirici. Un nuovo teatro non si può fare per ragioni finanziarie, non resta quindi che trasformare quello esistente. Le due gallerie chiuse costruttesi recentemente nel teatro Regio incontrarono altamente il favore del pubblico....

DEPANIS: « Furono la morte del teatro. »

MARSANO, proseguendo, raccomanda che si compia l'opera, chiudendo, rendendo accessibili al pubblico tutte le parti della sala. Si riferisce all'atto di cessione del teatro dal Demanio al Municipio, e coll'appoggio di documenti e con larga copia di deduzioni dimostra che al Municipio incombe l'obbligo di provvedere all'esercizio del teatro e che da questo obbligo potrebbe esimersi solo quando fosse provata l'impossibilità di una trasformazione. Ad ogni modo importa studiare.

Osserva che, anco tenendolo chiuso, il teatro Regio costerà ogni anno parecchie migliaia di lire per assicurazione contro gli incendi, tasse, custodia, ecc. Rammenta che il teatro da pane ad oltre ottocento persone. Si ispira alle alte idealità dell'arte e conchiude con una citazione del consigliere comunale di Milano Gerolamo Sola, che è appunto improntata a questi concetti.

VICARI non crede possibile la trasformazione del teatro Regio per ragioni architettoniche, che espone. Ritiene invece più conveniente costrurre un teatro nuovo, la cui spesa sarebbe molto molto lontana da quella occorsa pel teatro Massimo di Palermo, citato dal precedente oratore. Si volgerà intorno a L. 1,500,000.

DEPANIS narra le vicende attraversate dall'Istituto musicale, cui si deve se l'Arte musicale accenna a rifiorire in Torino e se abbiamo un'orchestra che per consenso generale è una delle migliori d'Italia. Rammenta che nel Consiglio comunale di Milano si proclamò esplicitamente che, qualora si ristabilisse il concorso del Municipio alla Scala, questo dovrebbe modellarsi sul sistema torinese delle prestazioni in natura a preferenza del sussidio in danaro.

Osserva che tutti i commissari della Commissione sull'Istituto musicale furono concordi nel ritenere che le sue varie parti fossero connesse e che anche in questa categoria di spese si dovessero introdurre economie. Le divergenze sorsero nel precisare queste economie. E mentre alcuno propose la soppressione completa dello stanziamento partendo da idee radicali e rigorose di finanza ed altri si appagava di un'economia più modesta, la maggioranza si riunì sulle L. 75,000.

Se un Municipio accorda la dote ad un teatro, esso deve corrispondere ad un concetto d'arte o ad un bisogno vero della cittadinanza. Ora la dote attuale non è sufficiente per assicurare una serie regolare di grandi spettacoli lirici, ed il teatro Regio si presta ad essere frequentato da un ventesimo appena della popolazione e questo ventesimo o non lo frequenta o lo frequenta nelle gallerie disertando i palchi e le poltrone. Per ciò egli non si sentirebbe di votare la conservazione del sussidio.

La questione della dote si complica con un'altra questione: quella di un teatro lirico accessibile ad una più larga parte della cittadinanza. Chiusi il Vittorio ed il Regio, Torino sarebbe priva di un qualunque teatro per gli spettacoli lirici. Egli è convinto che con un teatro costruito modernamente la dote non troverebbe molti oppositori.

Dimostra che l'economia di L. 75,000 equivarrebbe a conservare la sola Banda, il solo Liceo Musicale, che, soppressa l'orchestra, licenzierebbe degli spostati o degli artisti a beneficio delle orchestre delle altre città. L'abolizione radicale di ogni stanziamento sarebbe più logica, ma sarebbe fatale.

Poichè si ha del tempo dinanzi, se si vogliono, come non si può a meno, rispettare i contratti in corso, presenta un emendamento all'ordine del giorno della Commissione, con cui, ritenuto che la città di Torino abbisogna di un teatro per gli spettacoli lirici tale da essere accessibile alla più larga parte della cittadinanza, esprime il voto che si studi sollecitamente come si possa raggiungere lo scopo e delibera fin d'ora una economia non minore di L. 20,000 sullo stanziamento complessivo.

È un'illusione che soppressa ogni spesa facoltativa cessi la miseria. Questa anzi sarà accresciuta, perchè il giorno in cui per i Musei, per le Biblioteche, per la Musica, il bilancio non presenti più alcun margine, segno sarà che Torino è decaduta. Si spenda con misura, si cerchi di spendere bene e si renderà un servizio non alla sola arte, ma all'avvenire stesso della città.

La seduta è tolta alle ore 10. La prossima seduta avrà luogo domani.

Arti e Scienze

Teatro Alfieri. — La bella operetta del maestro Lanzini: *Don Pedro del Medina* ebbe ieri sera dalla Compagnia Tomba al teatro Alfieri un'interpretazione veramente felice, ed una messa in iscena ricca ed elegante.

Il pubblico, più del solito numeroso, applaudì la Compagnia, che è certamente una delle migliori che attualmente diano l'operetta, ed applaudì specialmente le signore Lafon e Marchesi-Coniglio, il Palma, il Marangoni, la Ratti-De Rubeis, il G. Borghi.

Molti i pezzi replicati e molte le chiamate alla fine di ogni atto.

Stasera la piacevole operetta si replica.

Teatro Carignano. — Stasera la Compagnia Zago rappresenterà: *Fra do fioli*, commedia in due atti di Edoardo Paoletti, che fa seguito a *Santa Rosa*, commedia in un atto dello stesso autore, che sarà ancor essa rappresentata stasera.

Conferenze. — Ricorrendo oggi, 31 marzo, il Cinquantenario della nascita del Moderno Spiritismo, Nireforo Filalete, da oltre trent'anni direttore degli *Annali dello Spiritismo*, terrà una conferenza commemorativa alle ore 21, nella sala della Società Psiche, in via Maria Vittoria, N. 23.

Letteratura del Risorgimento in Piemonte. — Domenica, 3, al Circolo Filologico, il prof. G. Cena terrà una conferenza sul tema: *Letteratura del Risorgimento in Piemonte*.

Rivista Nautica. — Ecco il sommario del numero di marzo della *Rivista Nautica*:

Testo: Vincere la guerra o vincere la battaglia? Riflessioni di un marino (*Argus*). — Metodi vecchi e metodi nuovi (*A. Z.*). — Le cose della marina ed il bilancio 1898-99 (*Steel*). — Le regate per la Coppa di Francia (*U. N.*). — Le nostre incisioni. — Cronache dello sport nautico, della marineria militare e mercantile. — Parte ufficiale: Programma delle regate di Torino (Universitarie e Nazionali d'incoraggiamento). — Bibliografia.

Illustrazioni: La corazzata *Saint Bon* in allestimento. — Gli yachts *Gloria* ed *Esterel* sullo scalo (3 incisioni). — Match fra *Gloria* ed *Esterel* per la Coppa di Francia.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 30 marzo:

Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 3,7 Massima + 11,6

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: coperto.

Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):

Temperatura massima del giorno 29: + 5,7.
Id. minima della notte dal 29 al 30: + 2,3.

1° aprile — Il sole nasce a ore 6, minuti 11; tramonta alle ore 18, minuti 55.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI marzo (sera)		29	30
Farine, 12 M — pel corrente	Fr.	64 60	64 75
— per aprile	»	63 70	62 75
— per maggio-giugno	»	61 80	61 80
— 4 mesi da maggio	»	59 40	59 25
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	29 75	29 75
» raffinato id.	»	101 25	101 25
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 37	31 25
» a 4 mesi da ottobre	»	30 12	30 12
Mercato sostenuto.			

LIVERPOOL marzo (sera)		29	30
Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuta — Brasiliani calma — Egiziani sostenuta — Surate languente. — Domanda per il mercato in generale buona.			
Vendite della giornata	balle N.	10,000	12,000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	500	1,000
Importazioni	» »	50,000	5,000
Americani a consegnarsi			
pel corrente	D.	3 19/64	3 5/16
per marzo-aprile	»	3 19/64	3 5/16
per maggio-giugno	»	3 19/64	3 5/16
per luglio-agosto	»	3 5/16	3 5/16

HAVRE marzo (sera)		29	30
Cotoni — Vendite	balle N.	2,100	1,100
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	sacchi N.	4,000	6,000
Mercato calmo.			

ANVERSA marzo (sera)	29	30
Frumento — Mercato calmo.		
Petrolio raffinato pel corrente	15 3/8	15 3/8
» per maggio-giugno	15 3/8	15 3/8
Mercato calmo.		

BREMA marzo (sera)	29	30
Petrolio raffinato — Mercato calmo. Ditta Bonk.	5 10	5 10

MAGDEBURGO marzo (sera)	29	30
Zucchero di barbabietola — Mercato calmo.		
» di Germania 88 disp. analisi	9 25	9 25

MARSIGLIA marzo (sera)	29	30
Frumenti — Importazioni quintali	— —	1,000
» — Vendite	4,000	5,000
Mercato calmo.		

MERCATO DI NEW-YORK		29	30
Cambio su Londra	D.	4 80 3/4	4 80 3/4
» » Parigi	»	5 21 3/8	5 21 3/8
Petrolio Standard white	»	5 75	5 75
» » a Filadelfia	»	5 70	5 70
Cotone Middling	»	6 1/8	6 3/16
» » a Nuova Orleans	»	5 1/2	6 3/16
Entrata nei porti della giorn.	balle N.	15,000	12,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	14,000	2,000
» pel Continente	»	12,000	37,000
Frumento rosso	D.	101 1/8	102 3/4
Grano turco	»	35 7/8	36 —
Farina extra	»	3 85	3 85
Nolo cereali per Liverpool	»	4 31	4 21
Caffè — Mercato fermo.			
» — Rio fair disponibile	»	5 1/2	5 3/4
» — » good per corrente	»	5 10	invariato
Zucchero Muscabado N. 12	C.	3 1/2	3 9/16

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Per le elezioni politiche del IV Collegio di Torino.

Il Comitato inquirente per le elezioni politiche del IV Collegio, composto degli onorevoli Giusso, presidente e relatore, Stelluti-Scala e Marcora, ha ieri terminato, alle ore 13, le sue operazioni, ripartendo tosto alla volta di Fossano, dove inquirirà sulla elezione contestata dell'on. Bonvicino.

Circa settanta furono i testi escussi fra i numerosi dedotti dai ricorrenti costituzionali e quelli presentati dai controricorrenti socialisti.

Quali siano le conclusioni del Comitato non si conosce, essendo gli interrogatori — fattisi in un'aula della Corte d'Appello — proceduti in seduta segreta, che seguì tutto il 29 sino alle 13 di ieri.

Questo solo si sa, che parecchi furono i confronti fra testimoni avversari, e che da entrambe le parti furono fatte affermazioni recise.

Noi ci auguriamo, pel decoro e pel bene della nostra Torino, che piena luce sia fatta, e che sia resa ad un tempo giustizia agli elettori del IV Collegio, i quali, grazie alle lungaggini della Camera nel procedere a questa importantissima funzione della verificazione dei poteri, da un anno ignorano quale debba essere il loro legittimo rappresentante.

La Commissione d'inchiesta parlamentare a Fossano. — Ieri partì per Fossano la Commissione parlamentare d'inchiesta composta degli onorevoli Marcora, Giusso, Callaini e Stelluti-Scala che venne a Torino per l'inchiesta sull'elezione Nofri (IV Collegio) e che a Fossano investigherà sull'elezione Bonvicino.

Arrivi. — Giunsero da Roma gli onorevoli Giolitti, Facta, Marsengo-Bastia e Nofri.

Nella Casa della principessa Laetitia. — E' stato recentemente nominato gentiluomo di Corte di S. A. I. e R. la principessa Laetitia il conte Giuseppe Fossati-Reyneri, figlio al conte colonnello Fossati, il noto e benemerito cooperatore di tutte le feste di beneficenza che si organizzano a Torino.

E' stato poi annunciato che la principessa Laetitia si recherebbe quanto prima a finire la sua convalescenza in riviera, e farebbe il viaggio in *stage* accompagnata dal proprio seguito.

Abbiamo però ragione di credere che questa notizia sia destituita di fondamento.

Il palazzo della Cisterna. — E' corsa la voce, e fu riprodotta, che il Duca d'Aosta intendesse vendere il palazzo della Cisterna, ed acquistare, per soggiornarvi, la palazzina Maffei, una delle più belle di piazza d'Armi. La notizia è inesatta. Può essere che i Duchi d'Aosta abbiano avuto l'idea di comperare questa, e forse anche qualche altra palazzina; ma nulla fu concluso, e i Duchi continuano, per ora, a soggiornare alla Mandria.

Quanto al palazzo della Cisterna, magnifico per artistiche ricchezze, e sacro per tanti domestici ricordi, come quello ove visse e morì il fratello di re Umberto, esso non uscirà, per quanto sappiamo, dalla proprietà di Casa Savoia, la quale dedica ad esso un tenace e legittimo affetto.

Echi del cinquantenario israelitico. — In ricorrenza del cinquantenario dell'emancipazione israelitica, venne ierl'altro da Torino inviato il seguente telegramma a Sua Eccellenza il primo aiutante di campo di Sua Maestà il Re a Roma:

« Ricorrendo oggi il cinquantenario dell'emancipazione largita dal magnanimo re Carlo Alberto, il Consiglio d'amministrazione dell'Università israelitica, mentre indice solenni preci commemorative, prega Vostra Eccellenza compiacersi rendersi interprete presso Sua Maestà dei sensi di gratitudine e d'inalterabile devozione degli israeliti torinesi all'Augusta Casa Sabauda.

« *Il presidente*: BENEDETTO FOA. »

A questo telegramma il Re fece rispondere col seguente:

« L'augusto nostro Sovrano ha vivamente gradito l'omaggio reso alla memoria di Carlo Alberto nel cinquantesimo anniversario dell'emancipazione degli israeliti largita dal magnanimo Re e ringrazia dei sentimenti di affetto e di devozione che codesto onorevole Consiglio gli esprimeva in nome degli israeliti torinesi.

« *Il primo aiutante di campo di S. M. il Re*
« Tenente-generale PONZIO VAGLIA. »

Refezione scolastica Boncompagni e succursali. — Riceviamo:

« Per il cambiamento d'orario, che avrà luogo col primo del prossimo mese in tutte le scuole elementari municipali, la Commissione esecutiva ha deliberato di chiudere la refezione col 31 corrente.

« E la chiusura si fece stamattina: e, nella sua modesta semplicità, non poteva riuscire più commovente.

« Grazie alla generosità della Ditta Successori Caffarel Prochet e C., i poveri bambini ebbero in regalo abbondante cioccolato.

« Erano presenti: le ispettrici signore Teresa Bertone-Mattheis e Federica Mina-Sola, nonchè i membri del Comitato esecutivo signori Pertusi prof. Luigi, direttore della scuola, il segretario cav. Ernesto Mina, ed il cassiere Bertone Giacinto.

« Il prof. Pertusi, a nome dei bambini, ringraziò gli intervenuti e quanti si interessano alla benefica istituzione, dando loro convegno per l'anno venturo, in occasione della riapertura della refezione.

« Così ebbe termine la simpatica funzione. »

Avvelenato per isbaglio. — Stamane certo Arata Angelo, di anni 55, da Piacenza, abitante in via San Francesco da Paola, N. 1, si recò a casa di una sua figlia, in via Mazzini, N. 32, ed ivi bevette un bicchierino di arsenico che, a quanto dicesi, egli avrebbe scambiato per vino chinato. Assalito tosto da forti dolori viscerali, il disgraziato venne trasportato alla farmacia Baravalle, ove gli venne somministrato un antidoto, poscia fatta avvisare una guardia municipale, venne per cura di questa trasportato con vettura al San Giovanni, ma quando vi giunse, l'Arata era già morto.

I ghiribizzi di un cavallo. — Nel pomeriggio di ieri, verso le 15, un cavallo staccato momentaneamente dalla vettura pubblica N. 577, in via San Quintino, spaventato non si sa di che, si dava a corsa precipitosa lungo detta via andando poi a fermarsi sul sito di stazionamento dove fu raggiunto dal cocchiere che lo ricondusse alla vettura.

Nessuna disgrazia nè danni di sorta ha causato l'animale nella sua corsa.

Articoli di cronaca. — Charo Gioachino, fabbro, d'anni 40, colto da capogiro ieri, cadde nell'acqua del canale della Fucina. Il ragazzo Molineri Bernardo aiutò il pover uomo ad uscire, e una guardia civica lo condusse al Cottolengo, dove si riscontrò essere affetto da male caduco.

— Nasi Maddalena, di 78 anni, trovata malata, fu portata al Cottolengo da una guardia civica.

— Zoni Carlo, di 24 anni, mentre sbrancava gli alberi sul corso Vittorio Emanuele, fu colpito al capo da un grosso ramo. Fu portato al San Giovanni.

— Garnerone Giacomo, di 11 anni, si ferì ieri alla fronte trastullandosi sulle rotaie accatastate in piazza Castello. Fu medicato al Municipio.

— De Pasquale, d'anni 29, muratore, si ferì la destra sul lavoro al molino dei Molassi. Anch'esso fu medicato al Municipio.

Una bimba introvabile. — Anche ieri sera, verso le ore 20, la ormai troppo nota ragazzina Giuseppina Bella, d'anni 8, fece parlare di sè nel giardino di piazza Carlo Felice, a Porta Nuova.

Essa, come di consueto, se ne stava seduta sopra una panca, piagnucolando, e attorniata da un nucleo di persone, le quali, pensando che si fosse smarrita e non sapesse più tornare a casa, le rivolgevano delle domande alle quali però la viziosa bambina non rispondeva mai.

Una guardia civica l'avvicinò essa pure, la consolò: volle allora accompagnarla a casa sua, ma la Giuseppina non ne voleva sapere. Fu allora costretta la guardia di usarle un po' di violenza per decidersi. Ciò dispiacque ad un signore, che si qualificò pel colonnello Teltone, il quale mosse all'agente qualche rimprovero. Ma quando fu dalla guardia bene edotto del fatto, si persuase che l'agente non poteva fare diversamente e s'allontanò.

La guardia costrinse la Bella ad andare con lui e l'accompagnò da sua madre, in via Pallamaglio, 14, e seppe che la piccina mancava di casa da otto giorni.

Una baruffa di lattivendoli. — Intorno alle ore 19 di ieri vennero a diverbio, in via Cernaia, davanti al quartiere, certi Rigat Vittorio, di anni 19, Mattis Pietro, d'anni 29, e Rocci Felice, d'anni 28, lattivendoli ambulanti.

Causa del diverbio: gelosia di mestiere. Ad un certo punto il Rocci diede un colpo di bottiglia sul capo del Rigat, producendogli una ferita lacero-contusa.

Frattanto intervennero alcuni militari dal detto quartiere, i quali accompagnarono i rissanti nel loro corpo di guardia, dandone tosto avviso ad una guardia civica.

Questa accompagnò il Rigat al San Giovanni, dove fu medicato e perciò rimandato, ed i suoi due compagni vennero consegnati dai militari a due guardie di P. S. e condotti alla Questura.

A contatto con le belve. — Ier sera nel bellissimo serraglio Berg delle bestie feroci, posto all'angolo della via Silvio Pellico e corso Massimo d'Azeglio, vennero a diverbio per futili motivi il domatore Falch Gaspare e l'inserviente Zabolto Gio. Battista.

Ad un certo punto il domatore, afferrata una chiave delle gabbie, vibrò un colpo sul viso dell'inserviente producendogli una ferita lacero-contusa.

Una guardia civica accompagnò il ferito alla farmacia Martini, dove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni.

L'industria degli accattoni. — Ieri mattina le guardie municipali sorpresero a mendicare nelle vie della città, fra gli altri, anche i due nominati Cora Pietro, d'anni 79 e Fandone Domenico, d'anni 64, da Giaveno. Presentati nel pomeriggio al pretore urbano per citazione direttissima furono mandati assolti, dicesi, perchè sono vecchi.

Ecco un disaccordo fra la nobile pietà di un giudice e la legge.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dal signor Ferraudi Giovanni un paio di occhiali; dal ragazzo Bruno Ettore una museruola; dal signor Ginetto Giuseppe alcuni colletti; dal signor Valabra Cesare un libro di storia; da una guardia civica una medaglia scolastica.

STATO CIVILE. — Torino, 30 marzo 1898.

NASCITE 20, cioè maschi 8, femmine 12.

MATRIMONI: Miano Attilio con Carcano Margherita.

MORTI: Ruella Caterina, di anni 21, di Torino, casalinga, via Cernaia, 28.
Vistana Carolina (ved.) n. Prada, id. 47, di Torino, cameriera, corso Regina Margherita, 25.
Brero Teresa, id. 8, di Torino, scolara, via Massena, 19.
Bignelli Salvino Fulgenzio, id. 51, di Mondello Monferrato, contadino.
Cerano Angelo, id. 45, di Torino, cocchiere.
Robasto Bartolomeo, id. 48, di Virle, cocchiere.
Castelli Maria (ved.) n. Ercole, id. 76, di Masio, cont.
Più 5 minori d'anni 6.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 7, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Catanzaro. — Comm. Giorgio Pinna, d'anni 86, da Sassari, colonnello a riposo.

Cremona. — Cav. Andrea Tornaghi, professore di scienze naturali nel regio Istituto tecnico. Fu volontario con Garibaldi nel 1860 e nel 1866. A Monza, sua città natale, fu assessore scolastico. Si dice che sia stato maestro di scienze naturali del Principe di Napoli.

Firenze. — Monsignor Luigi Ricasoli, canonico della cattedrale, cugino del compianto uomo di Stato Bettino Ricasoli.

Oberhalbstein Graubünden (Svizzera). — Giovanni Placido Spinas, d'anni 75, rinomato cacciatore alpino. Nel corso della sua vita uccise oltre mille camosci, sei aquile, due orsi, due lupi cervieri, nonchè una innumerevole quantità di animali pennuti. La notte prima di morire lo Spinas l'aveva passata in una delle tane capanne di caccia, da lui costrutte, alla posta della volpe.

Perugia. — Guglielmo Barbacini, impiegato presso quell'Intendenza di finanza.

Ravenna. — Domenico Lorenzetti, uno dei salvatori di Garibaldi nel 1849. Gli si fecero a spese del Municipio solenni funerali.

Spettacoli di giovedì 31 marzo.

CARIGNANO (Compagnia Zago e Privato), ore 20,30: *Santa Rosa*, commedia; *Fra do fioli*, commedia; *L'articolo 111*, farsa.

GERBINO (Compagnia del Teatro d'Arte), ore 20,30: *Casa di bambola*, commedia.

ALFIERI (Compagnia d'operette Tomba), ore 20,30: *Don Pedro del Medina*, operetta.

BALBO (Compagnia d'operette Caligaris), ore 20,30: *Le 5 parti del mondo*, operetta.

GIANDUJA (già d'Angennes - Marionette Torinesi): Ore 20,30: *Tavia 'd'a Lunna*; *Ahmedabad*.
Tutte le feste e giovedì recita di giorno alle ore 15.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di varietà.

Nomina e licenziamento dei maestri elementari

(Lettera aperta al professore Giovanni Zurletti.

Egregio amico,

Tu mi domandi che cosa io pensi del disegno di legge sulla nomina e sul licenziamento dei maestri elementari testè presentato alla Camera dal ministro della pubblica istruzione.

Ti rispondo pubblicamente, perchè la questione è di tal natura da interessare non soltanto la numerosa classe degli insegnanti primari, ma eziandio ogni ordine di cittadini, ciò che riguarda le scuole del popolo riguarda la nazione ed il suo avvenire.

La legge proposta risponde a un sentito bisogno dei nostri ordinamenti scolastici, giacchè tende ad ovviare alcuni degli inconvenienti segnalati poco fa dal Torraca in quella sua relazione sulle piaghe dell'istruzione elementare in Italia. Una legge indirizzata a torre di mezzo mali ed abusi solennemente accertati non può essere che buona.

Che il maestro, compiuti tre anni di lodevole servizio in un Comune, vi si intenda confermato stabilmente, è cosa ottima. E questo un provvedimento che darà in pochi anni un nuovo assetto alla scompigliata vita magistrale, qualora non si dia alle Autorità locali il modo di eludere e deludere la legge, come ora in troppi casi succede. Una delle cagioni per cui il maestro di scuola non ha conquistato ancora fra le nostre popolazioni l'autorità morale, a cui ha diritto e di cui ha bisogno, è appunto la sua instabilità; è la condizione precaria fattagli dalle leggi malaccorte e dalle consuetudini locali. Tu che conosci la vita dei paesi, confronta lo stato del parroco con quello del maestro, e dimmi quale sia migliore, anche se pari siano le condizioni economiche dei due personaggi. Gli è che il parroco sposa la sua parrocchia: vi si installa; vi pianta, dirò così, le sue radici; si acclimata nel luogo e confonde la sua vita con quella del popolo sul cui esercita la sua azione morale; mentre il maestro di scuola, accolto di malumore, abbandonato a tutte le influenze locali, da tutti dipendente e a nessuno sovrastante, trascorre i suoi giorni nell'incertezza, con sul capo la spada di Damocle d'un licenziamento o di una di quelle riconferme che sono la negazione di diritti santamente acquisiti.

L'opera sua, benchè buona, manca tuttavia di continuità e di tradizione. Di tre cose ha bisogno l'educatore del popolo: pane, dignità, tranquillità. Il maestro di scuola è un missionario civile, che lo Stato e la Società devono circondare di verace stima e difendere dai soprusi degli ignoranti, dei cattivi, di quanti avversano il progresso. Egli restituisce nella misura del settanta per uno i benefizi che gli si concedono; e la patria deve avere in lui non un servo tremante e pericolante, ma un amico illuminato, un sacerdote civile pieno di entusiasmo.

Questo è il significato della legge che il Parlamento è chiamato a discutere. Auguriamoci che essa possa entrare in porto senza troppe jatture, e che nel momento della sua votazione la Camera sia in numero legale.

Torino, 15 marzo 1898.

Il tuo affezionatissimo amico
BERNARDINO CHIARA.

ULTIME NOTIZIE

Orribile miseria in un Comune della Provincia romana.

Roma, 31, ore 10. — Lettere da Mazzano, Comunello della Provincia romana, narrano che gran parte di quella popolazione, in causa dello scarsissimo raccolto, delle magre mercedi e della mancanza di lavori, vive quasi esclusivamente di erbe da alcuni mesi.

Si invocano provvedimenti.

Passaggio di truppe per Roma.

Roma, 31, ore 10. — Stanotte, poco prima delle due, giunse un treno speciale carico di soldati provenienti da Parma. Dopo un'ora, esso ripartì per Gaeta.

Le fasi della vertenza ispano-americana.

Un appello della reggente di Spagna.

Madrid, 31 (*Stefani*). — Il Consiglio dei ministri decise di domandare alle Cortes un credito di tre milioni per soccorrere i poveri cubani privi di mezzi di sussistenza e concentrati in determinate località.

Sagasta riferì al Consiglio dei ministri circa la sua conferenza con Woodford.

Il Consiglio discusse lungamente e sottoporrà oggi alla reggente le sue deliberazioni.

L'*Epoca* riferisce che Sagasta dichiarò credere che la speranza della pace non sia menomamente svanita.

Londra, 31 (*Stefani*). — Lo *Standard* ha da Vienna che la reggente di Spagna scrisse recentemente a tutti i sovrani chiedendo di usare la loro influenza a Washington onde provocare una soluzione pacifica per Cuba tutelando l'onore e gli interessi vitali della Spagna.

Washington, 31 (*Stefani*). — La Commissione degli esteri del Senato, a cui venne rinviata la relazione dell'inchiesta sull'affare del *Maine*, ritenne opportuno di attendere il risultato dei negoziati ispano-americani.

L'attitudine conciliante della Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 31, ore 10:

Una calma completa regna a Madrid e nelle provincie. L'opinione è più tranquilla. Si crede che il conflitto con gli Stati Uniti sarà aggiustato amichevolmente.

I giornali pubblicano articoli rassicuranti. Il Governo è deciso a fare tutto quanto è possibile per evitare la guerra, finchè l'onore e la dignità della Spagna non saranno compromessi.

E' dunque probabile che la questione, in seguito all'attitudine conciliante della Spagna, prenderà una piega più calma e più serena. Si dice anzi che il Governo, per mezzo di una serie di concessioni successive, abbia l'intenzione di giungere a largire l'indipendenza completa a Cuba.

Camera francese.

Parigi, 30. — (*Stefani*). — *Camera*. — Si approvano pure tutte le altre conclusioni della Commissione del Panama, con cui si biasimano le mene della Polizia, che condussero ai negoziati con Arton a Venezia, nonchè la intromissione d'uomini politici negli affari finanziari, e si ripudia il concorso di denaro prestato al Governo da privati, ovvero da Società.

Commenti al voto della Camera francese sulla questione del Panama.

Nuovi scandali alle viste
Un alto personaggio compromesso.

Ci telegrafano da Parigi, 31, ore 8:

Moltissimi sono i commenti al voto della Camera col quale venne decretata l'affissione in tutti i Comuni della Francia del discorso del deputato socialista Viviani, discorso nel quale il procuratore generale della Repubblica, Quesnay de Beaurepaire è stato violentemente attaccato per la procedura da esso seguita nel processo del Panama e nel quale venne accusato da Viviani di avere assicurata l'impunità dei principali colpevoli.

Si crede dai più che tale voto della Camera avrà un riflesso nelle prossime elezioni e che esso preluda alla riapertura dell'affare del Panama.

Un deputato, il quale è meglio di ogni altro in grado di saperlo, mi affermò stasera che facendo la piena luce sui panamisti, ne risulterà compromesso un alto personaggio, il quale occupò una insigne posizione.

Mi aggiunse però, a scanso di equivoci, che tale personaggio non è punto l'ex-presidente della Repubblica, Casimir Perier.

La crisi nell'Estremo Oriente.

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 9:

Il malcontento quasi generale della stampa e del pubblico contro il Governo, accusato di debolezza nella questione dell'Estremo Oriente, aumenta. E' notevole un articolo del *Times*, il quale, pure riconoscendo i grandi servizi resi da lord Salisbury nel passato, crede che ora, nelle condizioni di salute in cui si trova, egli dovrebbe lasciare l'uffizio grave e difficile di ministro degli esteri.

L'ambasciatore inglese a Pechino, sir Claude Macdonald, senza presentare formale protesta contro la cessione di Port Arthur, ha avvertito il Governo inglese che questa cessione è contraria agli interessi inglesi. Questa azione prelude indubbiamente ad una nuova domanda di compensi da parte dell'Inghilterra.

Il prestito ellenico.

Atene, 31 (*Stefani*). — *Camera*. — Il ministro delle finanze presenta il progetto del prestito. *Zaimis* propone di esprimere all'Inghilterra, alla Francia e alla Russia la riconoscenza della Grecia. *Delyannis* ed altri appoggiano la mozione che è approvata ad unanimità fra gli applausi.

Navigazione.

Montevideo, 31 (*Stefani*). — Lo *Scudo* è partito per Genova.

New York, 31 (*Stefani*). — È giunto l'*Ems*.

Una donna senza stomaco.

A Zurigo c'è una donna in buonissimo stato di salute e che è senza stomaco. Un numero grandissimo di medici e di chirurghi sono andati a vederla all'ospedale, perchè veramente si tratta di un caso se non singolare, senza precedenti.

Fu il prof. Schlatter, di Zurigo, che ha compiuta l'audace operazione, coronata, come si vede, da felice successo: egli tolse lo stomaco alla donna e glielo ha cambiato con un altro di sua invenzione e, ciò che è più strano di tutto, la donna che con lo stomaco non poteva mangiare, adesso ha buon appetito.

In Francia, due anni fa, i dottori Carvallo e Pachon hanno fatto indagini per sapere se un animale poteva digerire senza stomaco; così tolsero quest'organo ad un gatto, saldando poi direttamente l'esofago con l'intestino, e il gatto mangiò e digerì per molte settimane; ma forse l'operazione era stata incompleta e un bel giorno l'animale rifiutò ogni cibo e naturalmente finì per lasciarci la pelle. Ma si fecero operazioni fortunate ad altre disgraziate.

La donna di Zurigo, di cui parliamo, ha 56 anni. Il suo stomaco si rifiutava di funzionare. Al tatto si sentiva un indurimento pronunziato nella regione epigastrica, con apparenza di affezione cancerosa.

Il dottor Schlatter risolutamente aprì l'addome dell'ammalata, cosa che oggidì si fa assai facilmente, e riconobbe un cancro diffuso che andava dalla bocca dello stomaco (cardia) all'uscita dell'intestino (piloro). L'ammalata era condannata; non restava che la speranza di salvarla con l'esportazione dello stomaco, e così fu fatto. Dopo la resezione dell'organo bisognava colmare il vuoto, e allora il chirurgo prese la parte dell'intestino più vicina all'estremità dell'esofago e la saldò con opportune suture alla estremità del tubo digestivo, lasciando da parte la vecchia porta d'uscita dello stomaco nell'intestino. Breve, lo stomaco fu sostituito con un capo dell'intestino.

Qualche giorno dopo fu dato all'ammalata un po' di latte, poi un po' di brodo; un mese dopo le fu permesso qualche pezzo di carne, ed ora sono cinque mesi che l'ammalata digerisce senza stomaco; il suo peso è aumentato sensibilmente.

I giornali scientifici parlando di questo fatto si dilungano in particolari, in temi e sottotemi, ma per conto nostro ci accontentiamo di sapere che la scienza con le sue audacie ha fatto una nuova conquista.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Le famiglie **Gagliardi, Bosco e Delmastro** riconoscenti per le dimostrazioni d'affetto date al caro estinto

GAGLIARDI CAMILLO

ringraziano commosse tutti coloro i quali vollero intervenire all'accompagnamento funebre e chiedono venia a chi in sì triste circostanza non fosse pervenuto il triste annunzio. 3721

La figlia Giulia Zienkowicz, in Szylansky, la nipote Matilde Carazzi, in Carazzi, il nipote Vittorio Carazzi e la sorella Emilia Zychoń, coi figli, annunciano la dolorosa perdita della loro amatissima

Giulia Zienkowicz nata Iacewicz

loro rispettiva madre, nonna, sorella e suocera, avvenuta in Alessandria il giorno 30 marzo, dopo breve malattia, sopportata con rassegnazione, e munita dei conforti religiosi. 3736

I funerali avranno luogo in Alessandria, il giorno 1° aprile, alle ore 7 del mattino, partendo dalla casa in via Guasco, 2, alla chiesa, per quindi trasportar la salma a Torino, nella tomba di famiglia. Per espresso desiderio della defunta non si depongono fiori, nè si mandano lettere di partecipazione.

MONUMENTI DI TORINO.

Mole Antonelliana — Basilica di Superga — Palazzo Madama — Castello Medioevale. Costruzioni in cartoncino, doppio foglio, colore cent. 60 e 70 per posta. — GIO. BRUNO, tipografo, via Accademia Albertina, e principali Cartolerie. 1978

Il padre della compianta

RUELLA CATTERINA

unitamente alla consorte e ai figli, ringrazia commosso gli amici e conoscenti che vollero prender parte all'accompagnamento funebre, e chiedono venia a chi non avesse ricevuto la partecipazione per involontaria dimenticanza.

La Messa funebre avrà luogo il 10 aprile p. v., ore 9, nella chiesa parrocchiale di Santa Barbara.

TIMOLINA

Dentifricio (Acqua - Polvere)

Rende bianchi i denti — Mantiene sana la bocca.
Bottiglia L. 1,25 e 2. Scatola L. 1.
Preparazione esclusiva della Farmacia del dottor L. BONISCONTRO, Corso Vittorio Emanuele, 66, Torino. 183

CASSA NAZIONALE M. C. per le PENSIONI

Via Pietro Micca, 8, Torino.

Per riguardi avvenuti nella pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, in ordine alla prima convocazione dell'Assemblea Generale ordinaria dei Soci ad evitare qualsiasi possibile appunto di irregolarità, si avvertono i Soci che **non avrà più luogo** la 2ª Assemblea già indetta pel giorno 11 p. v. aprile, ed a tenore degli articoli 21 e 23 dello Statuto sociale la prima convocazione resta fissata al **17 aprile** ore **14**, nella *sala della Camera di Commercio ed Arti di Torino*, Via Ospedale, 28 col seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura Verbale seduta precedente;
2° Nomina del Presidente dell'Assemblea e di 3 scrutatori;
3° Resoconto morale e finanziario dell'anno 1897;
4° Relazione dei Sindaci;
5° Approvazione del bilancio consuntivo per l'anno 1897;
6° Elezioni di 8 Consiglieri, del Collegio dei Sindaci e del Comitato dei Probiviri.

Ove detta Assemblea non riuscisse valida per mancanza del numero legale (un decimo dei soci), l'Assemblea di seconda convocazione avrà luogo **il giorno 24** p. v. **aprile** alle ore **14**, nel **Teatro Torinese**, corso Regina Margherita, 104. Avranno diritto all'entrata i soli Soci che saranno muniti del proprio libretto d'iscrizione, o ricevuta provvisoria.

Ogni socio ha diritto di farsi rappresentare da un altro socio, rimettendogli apposita delega unitamente al proprio libretto. Nessun socio però potrà avere più di una delegazione.

Pei minorenni voteranno i loro rappresentanti legali (padri, madri, tutori o loro delegati).

Torino, addì 28 marzo 1898.

Il Presidente
3725 Prof. **EDOARDO DEFEY.**

Chiedete il nuovo catalogo dei Velocipedi WELLEYES riconosciuti i più perfetti e montati dai migliori campioni
Manifattura G. CEIRANO - Torino 2075

Società Anonime Belga e Torinese delle tranvie di Torino.

AVVISO

Si previene il pubblico che dal 1° al 20 aprile la causa dei lavori d'impianto delle linee elettriche, dovendosi ridurre lo scartamento del binario alla larghezza normale, il servizio delle linee da piazza Emanuele Filiberto al borgo San Secondo ed al corso del Valentino sarà sospeso nei tratti fra piazza Emanuele Filiberto, via Consolata, corso Siccardi, piazza Venezia, corso Re Umberto sino al corso Vittorio Emanuele II.

Dette linee faranno il seguente servizio:

Linea borgo San Secondo. — Le vetture partiranno dalla piazza Emanuele Filiberto e per via Venti Settembre, corso Oporto e via Arsenale arriveranno al capolinea di via San Secondo.

Linea corso del Valentino. — Le vetture partiranno dalla piazza Emanuele Filiberto e per la via Venti Settembre e corso Vittorio Emanuele, via Nizza arriveranno al capolinea del corso Valentino.

3714 *La Direzione.*

Hôtel Ville et Bologne

RISTORANTE

Corso Vittorio Emanuele II, N. 60 - Torino
angolo via XX Settembre — Lato arrivi Stazione P. N.

Minuta della sera.

Zuppa alla Washington	L. 0 40
Spaghetti alla livornese	» 0 40
Turbot lessato salsa Genova	» 0 80
Rebecchina di polenta alla benedettina	» 0 70
Noce di Vitello alla Soubise	» 0 80
Scalope alla Normandia	» 0 80
Carote alla crema	» 0 40
Finocchi farciti all'amaretto	» 0 40
Polarde allo spiedo con insalata cappucc.	» 0 80
Bue freddo alla maionnaise	» 0 70
Remoselli di legumi in insalata	» 0 70
Canestro alla primaverile	» 0 60

Nuove sale al piano terreno e primo piano per pranzi di società e sponsalizi.

COLAZIONE a *L.* 2 50 — *PRANZO* a *L.* 3 50 (vino compreso)

Camere ed appartamenti al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole. Caloriferi.

PREGHIAMO i nostri associati, che rinnovano l'abbonamento o chieggono cambiamento di indirizzo o domandano il *Bollettino delle estrazioni*, di accompagnare la loro richiesta con *la fascetta a stampa*, colla quale è spedito loro il giornale.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 30 marzo	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 1/2 ammort.	— —	102 57
» 3 0/0	103 15	103 05
» 4 1/2 0/0	107 15	107 20
Rendita Italiana 5 0/0	93 60	93 60
Cambio su Londra a vista	— —	25 19 —
Consolidati Inglesi	— —	111 1/4
Obbligazioni Lombarde	— —	392 —
Cambio sull'Italia	— —	6 1/8
Turco Nuovo	21 1/4	21 85
Banca di Parigi	— —	950 —
Tunisino	— —	— —
Egiziano 4 0/0	— —	545 —
Rendita ungherese 4 0/0	— —	— —
Rendita spagnuola estera	52 1/2	53 1/2
Banca ottomana	— —	556 —
Argento fino	— —	572 50
Credito Fondiario	— —	650 —
Suez	— —	3585 —
Lotti turchi	— —	103 1/2
Ferrovie Meridionali	— —	676 —
Rendita Russa nuova	— —	97 —
» Portoghese	— —	19 1/2
Banco di Francia	— —	3550 —
Cambio Madrid	— —	42 17 5

BORSA DI VIENNA, 30.

Credito Austriaco	354 87	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	77 —	Lire italiane carta	45 —
B. Anglo-Austriaca	160 75	Rend. Austr. (arg.)	102 —
Austriache	341 25	Id. in carta	102 15
B. Austro-ungarica	920 —	Union Bank	302 50
Napoleoni d'oro	9 53 5	Rend. Austr. in oro	122 50
Argento	100 —	Ungherese	99 70
Cambio su Parigi	47 60	B. Paesi Bassi	223 50

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 30.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Italiane	58 50
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	92 75
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	95 10
Credito Austr.	225 90	Ferr. Meridionali	134 40
Rendita Italiana	93 40	Ferr. Mediterranee	95 10
Id. fine mese	93 40	Banca commerciale	151 50
Cons. Pruss. 4 0/0	103 40	Banca	216 50
Turco nuovo	21 60		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA 30 (Chiusura).

Consol. inglese	111 5/8	Spagnuolo 1869	105 1/2
Rendita Italiana	92 1/2	Versam. fatti alla Banca	
Argento fino	25 11/16	d'Inghilterra	— —
Spagnuolo	53 1/2	Prelevate dalla Banca d'Inghilterra	11,000
Turco nuovo	21 5/8		

Torino. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame.* — Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 9 50 a 9 — Vitelli da 7 25 a 7 — Buoi e manzi da 7 25 a 6 75 — Torelli, Mezz. Moggie e manze da L. 6 25 a 5 75 — Vacche e soriani in genere da 5 75 a 5 25 — Suini da 10 50 a 10 — Montoni, pecore e capre da 5 75 a 4 75 — Agnelli da 10 a 12 — Capretti da 9 50 a 10.

Bollettino serico. — Torino, 26 marzo. — Siamo sempre allo stesso punto, cioè negligenza e indecisione predominanti, le quali si traducono in mercato pesantezza per le qualità secondarie e per le poche vecchie rimanenze.

Meglio difese, invece, le classiche, specialmente le greggie, ma per lo più poco trattate.

Ecco il listino dei prezzi normali:

Greggie extra classiche	46 48
» classiche	43-45
» 1.a qualità	41-42
» 2.a »	38-40
Organzini extra classici	49-51
» classici	46-48
» 1.a qualità	45-47
» 2.a »	43-45
Nostrali class. a rend. gialli puri	9 75-10
» » » verdi	9 50-9 75

BORSA DI TORINO. — 31 marzo.

Rendita prezzo nominale **98 82 1/2.**

CAMBI		a vista	a tre mesi
Francia	— 2	105 77 1/2 105 87 1/2	— — — —
Londra	— 3	26 70 — 26 81 —	— — — —
Id. lungo	—	— — — —	
Germania	— 3	130 65 — 130 70 —	— — — —
Svizzera	— 4	105 35 — 105 45 —	— — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (*a scadenza fissa od in conto corrente*) 1 0/0.
Rendita 5 0/0 per c. 98 90, 98 85.
Rendita f. p. 98 82 1/2, 98 80, 98 67 1/2.
Rendita 4 1/2 0/0 netto f. p. 109 25.

Prezzi dei valori per fine prossimo

Azioni					
			B. Tor. (in l.)	257 —	— —
B. d'Italia	901 —	— —	B. Sconto	700 —	— —
Ferr. Mer.	721 —	719 50	Ceramica	280 —	— —
Ferr. Med.	517 —	— —	Rubattino	391 —	— —

Cronaca della Borsa. — 31 marzo. — All'esordio della riunione eravamo questa mattina molto calmi, e colla solita penuria d'affari, figlia legittima dell'incertezza e del timore non ingombrato di possibili gravi avvenimenti politici.

All'ora fissa delle 11,30 giunsero i telegrammi raccolti dalla *Stefani*; ma da essi, per quanto traspaia un desiderio intenso di influenzare in senso ottimista, proprio di tranquillante poco si rileva, e le preoccupazioni rimangono.

Ma oggi v'è la risposta dei premi a Parigi, e si prevedono corsi alti, perchè molti vengono ritirati, e ciò rese migliore la nostra chiusura.

Sempre più indebolite le Banche d'Italia.

Il cambio ancora in regresso a 105 95.

Cambio ufficiale pel giorno 31 L. **105 88**

Stagionatura sociale delle sete.

Torino, 30 marzo 1898

Organzino	colli	11	K.	1340 77
Trama	»	3	»	37 52
Greggia	»	4	»	242 75
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	colli	18	K.	1620 14
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N.	336	K.	35099 16

Il Direttore Generale: A. BERTOLDO.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (57)

RESPONSABILE

Romanzo della principessa

OLGA CANTACUZÈNE-ALTIERI

Anna Lourtecques, che sapeva molte cose, ne indovinava molte altre.

Il cuore di Pietro picchiò un colpo così forte nel suo petto che egli stette un momento come soffocato; strinse più strettamente Rosa-Maria nelle sue braccia; il suo bel volto abbronzato si chinò sulle labbra che conservavano nel sonno una tanto dolorosa espressione. Allora egli notò le traccie di dolore e di stanchezza sul povero visino di bambina ammalata, e gli venne la tentazione violenta di coprirlo di baci, di richiamarvi sotto alle sue labbra la vita e la freschezza di un tempo. Dovette fare uno sforzo per contenersi.

A contatto di quell'alito ... al cullamento regolare dei passi, la vita rinasceva nelle membra intormentite di Rosa-Maria. Il suo piccolo corpo tremante si stringeva instintivamente contro al petto fremente che le comunicava il suo calore. Quando furono ai piedi della collina, ella aprì gli occhi e un sorriso di gioia scancellò la piega dolorosa che dava un'espressione tanto patetica ai suoi tratti infantili, fatti pel riso, per la tenerezza, per tutte le emozioni dolci e pure.

— Pietro! — mormorò ella giocondamente.

Poi, con un sospiro di benessere, abbandonandosi nelle braccia del suo amico come il bambino lattante nelle braccia della nutrice, ella chiuse gli occhi e si riaddormentò.

Fu nel gran letto dai cortinaggi in *serge verde* — il letto nel quale Pietro era nato — che Anna Lourtecques fece deporre la bambina addormentata. E fu là, presso quell'essere sprofondato nell'incoscienza del sonno che, senza neppur abbassare la voce, Anna Lourtecques raccontò a suo figlio ciò che sapeva della storia di Rosa-Maria.

— Il resto non lo so, ma credo indovinare che sarà stata abbandonata e che sarà venuta laggiù, sfinita, malata, misera come la vedi. E la signora Veronica, che l'avrebbe ricevuta bene se l'avesse vista arrivare elegante e ricca, l'avrà messa alla porta. La conosco, la signora Veronica, disgraziatamente. Adesso, mio Pietro, dobbiamo decidere ciò che abbiamo a fare.

Pietro aveva la gola chiusa; a stento potè articolare:

— Ciò che abbiamo a fare, mamma?.... poichè ella è là.... nel tuo letto....

— Sì, — disse Anna Lourtecques seriamente, — ella è là perchè ho pietà di lei, povero agnello, e perchè so bene che tutto ciò che è accaduto non è accaduto per colpa sua. L'ho amata sempre come se fosse stata mia figlia, l'ho amata certamente di più della signora Veronica.... se no ella non sarebbe qui.... Ma rifletti bene, mio caro figlio; io la tengo, adesso, perchè vedi bene in che stato è, povera creaturina, ma non voglio che ciò t'impegni per nulla; appena guarita farò tutto il mio possibile per farle lasciare la nostra casa; ella potrà trovare, certamente, un altro posto.

Un gran brivido scosse Pietro da capo a piedi.

— Un altro posto! — esclamò egli. — Ah! no! mai!.... mai! Se vi sarà pane per noi ve ne sarà anche per lei.... e vi sarà abbastanza posto in casa.... ne tiene così poco, la poverina!.... Guardala come è delicata e graziosa!.... E poi.... e poi....

La sua voce non voleva più uscire; egli tese le braccia e facendo un violento sforzo, proruppe:

— E poi.... Oh! mamma! vi sarà sempre un posto per lei.... qua, sul mio cuore.... su questo cuore.... un posto che rimarrà vuoto finchè ella non lo prenderà.

— Rifletti bene, — disse Anna Lourtecques, sforzandosi per dominare la sua commozione. — Tu sai, adesso, ciò che ella ha fatto. Se la prendi, non sarà più la pura, l'innocente Rosa-Maria di un tempo. Ella sarà tua, ma già macchiata dai baci di un altro e.... guardati, Pietro! non prepararti rimpianti.... e anche lei, povera bambina, dei rimproveri, delle durezze, una vita che potrebbe divenire un inferno! Perchè, infine, il male è sempre il male, non è vero? Tu avrai sempre il diritto di rimproverarla, ella ha peccato, mentre tu....

Pietro tremava come una foglia. Si piombò il petto coi pugni e rispose:

— Mamma! Mamma! Non dirmi ciò! Tu non sai quel male mi fai! Sino a tre anni fa era ancora vero. Tu m'avevi tanto raccomandato di guardarmi dai cattivi compagni, dall'osteria, dalle donnaccie, che non avrei mai osato.... Non volevo farti dispiacere, e poi.... amavo tanto Rosa-Maria, ma tanto, tanto!.... Oh! in verità, non avrei potuto avvicinarmi ad un'altra donna! Ma dopo, quando ho saputo che ella era partita, quando ho compreso che ella non sarebbe mai mia, allora non è stata più la stessa cosa. Sapevo bene io che le avrebbero fatto del male, laggiù, che l'avrebbero perduta. Domando io se c'è ... comune mandar solo nel mondo un angioletto come lei, tanto, tanto bello! Lo avevo già visto qui io quel signore.... E' lui, non è vero? Ah! come ho sofferto.... Egli le aveva ammaliato il cuore colle sue belle parole, ed ella non m'aveva neppur detto addio, non m'aveva neppur augurato buon viaggio! Ah! non era colpa sua, lo so bene, ma, infine, io ero partito col cuore pieno di rabbia.... E, al primo porto.... a Tolone, mi sono lasciato trascinare dagli amici.... Provo ancora disgusto a pensarci!.... Vedi bene, mamma, che non avrò mai il diritto di rimproverarla, povera innocente! Ella almeno lo ha amato il suo signore, mentre io.... Pouah! E glielo dirò, anzi voglio che ella lo sappia, così non avrà paura che la rimproveri, se verrà ... ...

Anna Lourtecques s'accontentò di stringere suo figlio contro al suo cuore.

Si sposarono sei mesi dopo, ed erano pienamente felici quando Viviana scoprì l'umile casetta che albergava il loro leale e tenero amore.

Quella sera medesima ella giunse al castello di Sarnac. Era tardi e dovette insistere per farsi ricevere. La signora di Sarnac era già a letto. Il domestico consigliava alla signorina di ritornare l'indomani. Ma Viviana insisteva, voleva sapere chi vegliava presso Daniele. Era una suora; a lei Viviana domandò di parlare. Donna intelligente e buona, la religiosa aveva indovinato molte cose che non le erano state confidate, e, primo risultato delle sue osservazioni, era stato di tenere, per quanto possibile, la signora di Sarnac lontana dall'infermo.

Ella non aveva mai inteso parlar di Viviana; ma uno sguardo, una parola, una stretta di mano le bastarono per comprendere che questa portava nei suoi begli occhi mistici, sulle sue labbra pure, nel suo cuore ardente, la guarigione di quel malato che le inspirava un interesse più che professionale.

Informò Viviana dello stato in cui egli si trovava, delle cure che erano state successivamente seguite senza risultato. Nessun organo era intaccato. Non era nè la consunzione, nè la tubercolosi che consumava quel corpo tanto giovane, tanto ben modellato, tanto apparentemente dotato dalla natura per una sana attività, per una lunga e utile esistenza. Era soltanto la vita che se ne andava; il legame misterioso rilegante il corpo all'anima che minacciava di rompersi al menomo urto, alla più leggera commozione.

Seria, attenta, Viviana ascoltava. Ella rivolse ancora alla suora qualche domanda professionale e stette quindi qualche momento a riflettere profondamente. Forse pregava.

— Sentite, sorella, — disse ella finalmente, — noi ci prenderemo, assieme, una grande responsabilità. Voi mi dite che tutti i medici consultati non sono riusciti ad un miglioramento, che tutti i loro rimedi sono stati impotenti. Hanno fatto tutto ciò che la scienza poteva fare. Noi due tenteremo un miracolo col nostro rimedio, che è la fede. La scienza ha dichiarato che bisognava sovratutto evitare all'infermo la scossa di una commozione. Mi avete bene esattamente informata, non è vero? I polmoni, il cuore sono sani.... Ebbene, allora, coraggio!

(La fine al prossimo Numero).

La tipografia L. Roux Frassati e Cᵒ (piazza Solferino, 20) è aperta tutti i giorni, anche i festivi, ed eseguisce prontamente ogni sorta di lavori tipografici: volumi in ogni formato, stampati, modelli, registri, intestazioni, circolari, lettere mortuarie, biglietti, cartine, indirizzi, ecc.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche
Società Anonima sede in Torino
Capitale versato L. 1,200,000.
Dal 1° aprile pross. è pagabile dalla *Banca Commerciale Italiana*, sede di Torino, il dividendo dell'esercizio 1897 in L. 23,80 per le Azioni di 1ª emissione, e in L. 11.90 per quelle di 2ª, contro presentazione del titolo delle Azioni sul quale si farà constare del pagamento mediante apposita stampiglia.
Torino, 28 marzo 1898.
3660 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

La Ditta **VICO & C.**
fabbricante di **Gallettine-Biscuit** uso inglese, **Sugar Wafers, Caramelle, Pasticceria**, ecc., nell'interesse della propria Clientela, **avvisa di non tenere per proprio conto** altro Deposito, per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio che quello di **via San Giobbe, n. 7**, prolungamento via Venti Settembre, oltre il corso Regina Margherita. 3649
Torino, 28 marzo 1898.

Fonderie di Bronzo, Rame, Ottone e Nichel
provate il
"FLUX"
di GRISMSHAW BROTHERS Limited
MANCHESTER
Chemical Manifactures — Stabilita nel 1875
Depuratore indispensabile nelle fusioni, evita l'uso della calamita ed adottabile anche per materiali impuri al 50 0/0 e più di acciaio, ferro, ghisa.
RISULTATI.
Economia di prezzo, tempo e mano d'opera. Metallo omogeneo, compatto ed atto a qualunque lavorazione.
CERTIFICATI
di primarie Ditte che l'adottarono, constatanti l'utilità superiore ad altri prodotti similari. Campioni e modo di servirsi a richiesta.
Unici Rappresentanti - Depositari per l'Italia
BIANCOTTI MOREL e GIORGI, piazza del Garibaldi, 5
GENOVA.
Cercansi rappresentanti locali. — Indispensabile referenze e conoscenza consumatori. 3623

Dinamite Nobel Società Anonima
Torino - Via Bogino, 35 - Torino
CONCIMAZIONE PRIMAVERILE
SUPERFOSFATI e concimi composti per qualunque coltura
garantiti all'analisi
FOSFAZOLITE
prodotto per l'arricchimento dello stallatico (triglicazione del letame in azoto) e completa disinfezione delle stalle. Specifico contro l'afta epizootica.
Marca depositata. 1342
Catalogo e istruzioni a richiesta.

BIGLIARDI
italiani e francesi. — Fabbrica (fondata nel 1832) premiata con medaglie. — **DEAGOSTINI LORENZO**, via Bellezia, 5 — Stabilimento: via Beaumont, 21. Torino. A richiesta, con lettera o cartolina. — Catalogo *gratis*.
Riparazioni e rimodernazione. 953

LIQUIDAZIONE
per fine stagione
presso la Succursale via Maria Vittoria, 6

PER BORGHESI
ULTIMA NOVITÀ
IMPERMEABILI
TESSUTI INGLESI GARANTITI
CONFEZIONE ACCURATA SU MISURA.
TORINO BENDER & MARTINY MILANO
PER MILITARI
INGROSSO DETTAGLIO
3443

MALATTIE VENEREE
Consulti gratuiti tutti i giorni, ore 11
Farmacia Chiaffrino Piazza Paleocapa e via Venti Settembre, n. 6, Torino. 501

OLIO D'OLIVA PURO
AGNESI & GIACCONE
ONEGLIA - Riviera Ligure

TIPO SUBLIME
Questo tipo delicatissimo, che è nostra assoluta specialità, viene ricavato da Olive perfettamente mature, raccolte tutte a mano nei nostri **Oliveti**, e dopo accuratissima scelta, lavorate nel nostro **Oleificio** con appositi torchi a pressione leggerissima e con nostri sistemi speciali.
È il « non plus ultra » di quanto si può ottenere di più squisito in Olio d'Oliva.

S. A. R. il Duca di Genova
S. A. R. e I. la Duchessa d'Aosta
volendoci dare un pubblico attestato della loro piena soddisfazione per la costante squisitezza del nostro **Tipo sublime**, che abbiamo l'onore di fornire da molti anni alle **Loro Reali Case**, ci hanno concessa la facoltà, altamente onorifica, di fregiare con gli **Stemmi Ducali** il nostro **Stabilimento di Oneglia** ed i magazzini di tutte le nostre **Filiali.**
I brevetti autentici sono presso la nostra Filiale in **Torino** (via Roma angolo via Carcia Reale), a disposizione di chiunque desideri prenderne visione.

Per doveroso riguardo alla nostra **Clientela**, manteniamo invariati i nostri soliti prezzi di vendita per tutte le qualità, quantunque i prezzi degli olii siano molto aumentati in tutte le regioni di produzione.
La purezza dei nostri Olii d'Oliva è garantita sotto analisi chimica in ogni nostra fattura.
Facciamo anche piccole spedizioni **franche di porto** direttamente alle famiglie.
A richiesta spediamo **gratis** cataloghi e campioni.
Indirizzo: **AGNESI & GIACCONE** - **Oneglia** *Liguria.*

Alle NOSTRE FILIALI in

TORINO	- Via Roma, 2, angolo via Caccia Reale.
MILANO	- Via San Paolo, 8, e corso Vitt. Eman., 5.
NOVARA	- Corso Torino, angolo via Bianchini.
BIELLA	- Via Umberto, 1, Porta Torino.
CASALE Monf.	- Piazza Rattazzi, 14, e fuori dazio P. Roma.
VERCELLI	- Via Rialto, 3, e fuori dazio P. Torino.
CUNEO	- Piazza Vittorio Eman., 16.
ALESSANDRIA	- Corso Roma, 3.

Si vende anche a **Dettaglio.**

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali. — Rette mitissime. — Le domande alla Direzione in Rivoli Torinese. 3184

PALCHETTI
speciali, **sovrapponibili** ai **PAVIMENTI guasti, freddi**, ecc. — Lavori garantiti.
Prezzi mai praticati.
BERTA e TINIVELLA, corso San Maurizio, 27, Torino.

Le TOSSI I CATARRI Le BRONCHITI Le POLMONITI La TUBERCOLOSI	sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLTERPIN** e del **Guajacolterpin-ciarletiodico.** Dose L. 3-5-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO ROGNONE. 929

RIMPIAZZAMENTO DEI DENTI
col metodo a Ponte e Corone *(ultima invenzione)*
Unico Gabinetto in **TORINO** **A. OLIVERO** Chirurgo Dentista
Corso Oporto, n. **15** — *Torino* 790
Cura delle malattie dei DENTI e della BOCCA.

MALATTIE DI STOMACO E DIGESTIONI DIFFICILI
si raccomandano i
Cachets - Alcalini - Digestivi
prep. nella farm. dell'Ospedale Mauriziano Umberto I, viale Stupinigi. — Scatola da L. **1 20** e **1 80** con istruzione. - Franco L. **0 60** in più. — Deposito farmacia **Bertinaria**, corso Vittorio Emanuele, angolo via Saluzzo, **Torino.** 1160

CHI vuol spender poco e mangiar bene si procuri *La Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.
Un grosso volume in-12° — Prezzo L. **4.**

Liquidazione Mobili
per sgombro di locali
Ultimi giorni per vendita a trattativa privata di circa venti camere complete, cioè: Sale da pranzo, da letto e salotto. D'occasione circa 10 paia letti lamiera con paglierici a L. **45** al paio. Avviso agli sposi, forestieri ed a quelli che debbono provvedersi per l'Esposizione. — Via Sª Teresa, n. 12, piano 2°, in fondo al cortile. 61

Biciclette ult. modelli 1898 da L. 165 a L. 275, solidità garantita, prezzi incredibili. - Chiedere subito catalogo A. Fost, P. Frisi, 16, Milano. 3304 M

Occasione
Bicicletta nuova da corsa, mod. 98, L. 240 — Bicicletta nuova per ragazzo, mod. 97, L. 150 — *Tandem* per uomo, nuovo, mod. 96, L. 240. — Marchisio Felice, via Po, N. 2, p° 4°. c 3665

FARMACIA
unica in paese di 3000 abitanti, già sede di Mandamento, 5 Comuni vicini senza farmacia (popolazione 8000), servizio Congregazioni; per cambio domicilio cedesi subito a mitissimo prezzo. — Per schiarimenti: Farmacia Galaverna, **Cuneo.** c 3609

Fabbrica di Calze
Fratelli PICCOTTI
piazza S. Carlo, 4 (nel cortile).
Calze cotone e lana uso a mano e maglieria d'ogni genere per uomo, donna e ragazzi. — *Deposito cotoni e lane da calze.*
Ingrosso e dettaglio. c 3335 A

INSENSIBILIZZATORI
Fˡˡⁱ BETTMANN
Chirurghi-Dentisti Americani
Via Carlo Alberto, 28, p. 1°.
TORINO 253
Dentiere ultima invenzione.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.* 10 M

Giovane 18 anni
serio, pratico articoli stoffe e contabilità, cerca impiego in una Banca od in negozio all'ingrosso in Torino. — Scrivere al n. c 3690, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FRANCOBOLLI
Raccolte e partite acquistansi ai più alti prezzi.
Agenzia Filatelica
12, via Principe Amedeo,
Torino. c 3243

Professore
FRANCESE
Via Ospedale, 20. c 3679

Direttore
Una Ditta importante di Firenze cerca impiegato ancora giovane che conosca bene l'inglese ed il francese, s'intenda a perfezione di amministrazione e corrispondenza, e possa occorrendo disimpegnarne la direzione. Ottime refer. indispensabili. — Dirigere offerte 1720 *Haasenstein e Vogler*, Firenze. 3726 I

Tedesco anni 30
contabile-corrispondente, parla e scrive correttamente oltre la propria lingua, l'italiano, francese, inglese, spagnuolo, cerca seria **occupazione** preferibilmente in Torino.
Indirizzare offerte al N. c 3690 presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Una fabbrica di vermouth
della **Svizzera** con installazione esemplare e situazione straordinaria per far esportazione, **cerca relazione con una fabbrica di Torino.** Affare molto vantaggioso. Referenze eccellenti.
Scrivere alle iniziali D 2738 X, all'Agenzia *Haasenstein e Vogler*, Torino. 3714 X

PASTA per distruggere i ratti, *topi, pantegane*; nuoce per polli e i maiali. — Drogheria Gazzellino, via Po, 24, accanto Teatro Rossini. 78

Per alunni delle Scuole Tecniche
CONVITTO CIVICO in Racconigi
Scuole Elementari e Tecniche regie e private. c 3618

Stabilimento Balneo-Idroterapico « LA PROVVIDENZA »
Via Venti Settembre, 5 - Piazza Paleocapa - Via Volta
Premiato all'Esposizione internaz. d'Igiene Roma 1894 con medag.ª d'oro.
Idroterapia, bagni turchi (Hammam), bagni di vapore, fanghi, massaggio, elettroterapia, ginnastica, bagni semplici di 1ª e 2ª classe, bagni, fanghi e massaggio a domicilio. J. COLLIEX. 187

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano
Direzione in Torino, via Venti Settembre, N. 40
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tranvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 220

Vendita per sgombro di locale di
TUBI E PIASTRELLE DI CEMENTO
stagionatissime e di prima qualità
PREZZI ECCEZIONALI 151
TORINO — Via Juvara, 16ᵇⁱˢ — TORINO

NON PIU' **BLENORRAGIA**
nè GOCCETTA CRONICA
e **perdite bianche.** Guarigione garantita in **5 giorni** senza arrecare conseguenze. Colle **Pillole di Kino**, L. 4 (franche), o la **Iniezione Indiana** L. 3 60 (più cent. 60 per pacco postale). — Privativa e deposito generale alla Farmacia Cooperativa **G. Torresi**, via Magenta, Roma.
Si vendono anche da A. Manzoni e C., Milano. — Farmacia TORTA, via Roma, **Torino.** 99 R

Per **ROMA** E PROVINCIA *le inserzioni*
PER LA
STAMPA (Gazzetta Piemontese)
si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità
HAASENSTEIN e VOGLER
Via del Corso, 307, di fronte a San Marcello.

Da affittare al presente
in via Garibaldi, 1
Signorile alloggio d'angolo al primo piano nobile di 10 camere e soppalchi con vista la piazza Castello, con gas, luce elettrica, calorifero ed acqua potabile. c 3265

Da affittare palazzina
con giardino presso Porta Nuova. Prezzo L. 2500. — Dal portinaio, via Berthollet, n. 8. c 3680

Elegante alloggio
di sette camere e un camerino, due entrate, gas, calorifero, due cantine, da affittare al 1° maggio, in via Bellini, 6, piano 1° — Visibile tutti i giorni dalle 10 alle 15. c 3571

Locale dell'antica
TRATTORIA S. DOMENICO
Via S. Domenico, n. 2. c 3357

Via Giulio, n. 12
Bottega da panattiere e pasticcere, con forno e vasti magazzini, si affitta anche per altro genere. c 3167

Via S. Dalmazzo, 20
Alloggio 10 camere, 2° piano. c 1693

Da vendere o da affittare
Palazzine
di moderna e solidissima costruzione, tutte cinte da cancellate in ferro e con giardino, **stupenda posizione;** prezzo da 19 a 30 mila lire, mora al pagamento. Via Romani, 10, e via Superga, 17; comodità della tramvia Barriera Martinetto e Casale. 3006

Palazzina da vendere
di solida e nuova costruzione, elegantemente tappezzata, fornita di tutto il necessario, **via** Papacino, angolo via Sebastiano Valfrè, in Torino. — Dirig. negozio Fornara, via Garibaldi, 13. c 2897

Vicino stazione P. N.
Vetrine e banchi d'angolo avviatissimi con libri, cancelleria, giornali, ecc., rimetto per motivi di famiglia, corso Vitt. Em. II e via Saccbi, N. 2, ved. Bricco. c 3560

Da rimettere
avviata Drogheria e Liquoreria in comune poco mandamentale della provincia di Torino.
Per trattative rivolgersi alla Ditta *GANDOLFI, OTTINO* e C., via Bogino, 15 *bis*, Torino. c 3608

VINI
di AVELLINO a L. **24** l'ettolitro. Vendita all'ingrosso. — **Brunelli, Venco e C.**, piazza Barriera Nizza, n. 121, Torino. 3531

Corrispondenze private
Cent. 10 per parola
Minimum L. 1

Delirium tremens. Piccolo serpe piange gioia rivedere adorata bimba. Come scrivere h...... c 3682

Tesoro. Ricevuta lettera, dolente saperti in pena. Ti prego darmi spesso notizie. Domani scrivo. Ti adoro, son tutta tua ora e sempre. Martedì. c 3715 **Giuseppina.**

La Tosse nell'influenza è sempre ostinata e stizzosa perchè si accompagna a catarro bronchiale o faringeo. La **Lichenina Lombardi** è il rimedio per eccellenza che toglie immediatamente la tosse e guarisce il catarro **con assai pronto sollievo degl'infermi** (Prof. Buonomo), rimedio **meraviglioso per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata** (Prof. Ramaglia). E' superiore a tutti gli altri rimedii in pastiglie, pillole, sciroppi, ecc., perchè **riesce efficacissima contro la tosse ostinata anche ribelle agli altri rimedi** (Prof. Cardarelli).

Ricordatevi però che, a causa del suo grande credito in Italia ed all'estero, viene falsificata e stupidamente imitata da immorali farmacisti e droghieri che spudoratamente le dànno il loro nome. Solo la Lichenina Lombardi **vera** è il rimedio contro la tosse, catarro, bronchite, influenza e qualsiasi malattia bronco-polmonare (Prof. Semmola). Il farmacista o droghiere che vi offre Lichenina senza il nome dei Lombardi o ve la presenta falsificata v'inganna, perchè solo la Lichenina Lombardi **vera** tiene quaranta anni di **miracolosa** esperienza, colla guarigione d'innumerevoli ammalati, e col plauso di tutti gli scienziati che l'adoperarono anche **per proprio uso** (Prof. Tommasi), per attestare che la scienza non può avere rimedio migliore.
Costa L. 2 il flacon e si spedisce in tutto il mondo per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Purificate il Sangue ed avrete guarito l'organismo dalla sifilide, e dalle nascose infezioni veneree. Per fare una buona cura depurativa non vi affidate al segretume degli impostori e dei ciarlatani, ma seguite sempre i dettami della scienza. Gli antichi usavano con vantaggio la Salsapariglia ed i legni indiani; gli scienziati moderni vi uniscono il ioduro di potassio senza inconvenienti e con effetti meravigliosi. Costa perciò la **Smilacina** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia e legni indiani, unendovi il ioduro.

Attestato: Lauria S. 7 marzo 1898. Nello scorso anno feci uso della loro Smilacina e ne ebbi buon risultato; ora voglio ripetere la cura completa col ioduro. Raccomando a tutti i vostri prodotti e molto ne smerciano i farmacisti di qui, perchè ne hanno veduto l'effetto come l'ho veduto io nella Smilacina.... Con stima, ecc. A. P.
Costa L. 5 e per posta L. 5 75 tre flaconi L. 15 in tutto il Regno. La cura completa di tre Smilacina e 100 gr. soluzione di ioduro di potassio purissimo in flacon gocc., costa L. 21 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista dottor Muller e è una malattia speciale del nostro tempo, con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di **spleen**, cambiamento di opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento e impallidimento del volto e con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile: talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione.... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza. » Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, unitamente al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia, e si spedisce in tutto il mondo per franchi 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria *gratis*, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: Castelfiorentino, 25 gennaio 1897. Ultimata la cura con le vostre rinomate Pillole Vigier e Rigeneratore, posso assicurarvi che, fatta l'analisi delle urine di mia moglie, ammalata di diabete, non si trovò traccia di zucchero. Vi ringrazio anche a nome di mia moglie della riportata guarigione. Tommaso Viti. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia **cibo misto**, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola **Pillole litinate Vigier** e 2 fl. **Rigeneratore** costa L. 12 in tutta Italia, e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

La virilità perduta o affievolita **(impotenza)** si riacquista completamente anche all'età di circa 70 anni, mercè l'uso del **Rigeneratore** e **Granuli di stricnina precisi** Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e vivificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella **neurastenia, paralisi, indebolimento di memoria**, ecc. Costa L. 18 in tutta Italia (4 fl. Rig. e 60 *gr.* stric.), e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

La Tisi o tubercolosi polmonare si cura oggi facilmente con le inalazioni di Essenza di menta purissima, e l'uso della **Lichenina al creosoto ed essenza di menta.** In breve tempo scompariscono i bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto sollecita, facile e senza inconvenienti. Il metodo si spedisce *gratis* a richiesta.

Attestato: Torino, 17 gennaio 1898. Prego la S. V. spedirmi prontamente 3 flaconi della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendo quasi esaurita l'unica che ho preso e che effettivamente trovo vantaggiosa nella cura della mia ammalata affetta da tubercolosi. Ravone Augusto, via Bertola, N. 17, p. 1. — Anche in casi disperati e già abbandonati dai medici si ottenne la guarigione. La Lichenina al creosoto ed essenza di menta costa L. 3, e per posta L. 3,50 in tutto il mondo. Sei flac. L. 18 in Italia. Estero Fr. 20 anticip. all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Blenorragia Il solo rimedio della blenorragia, goccetta ed altre malattie segrete è l'**Iniezione antisettica** preventiva infallibile, curativa insuperabile. Le promesse dei tanti ciarlatani sono una burla, invece i rimedi scientifici non si discutono. La Ditta Lombardi invitò ed invita sempre tutti gli specialisti ad un paragone sull'efficacia dei prodotti; nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi l'**Iniezione antisettica** come l'unico rimedio della blenorragia. Toglie subito l'irritazione, distrugge immediatamente la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25; quattro flaconi in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Dolori - Gotta - Reumi artrite, nevralgie, ecc. spesso costituiscono sofferenze insopportabili all'ammalato, contro di cui tutti i rimedi diventano inefficaci o dannosi. Solo il **Balsamo Lombardi** a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0) ha dato sempre effetti meravigliosi togliendo il dolore dopo poche applicazioni, e dando la guarigione incontestabile di artrite anche e doloresissima, gotta, reumi, nevralgie, ecc.

Attestato: Barletta, 3 dicembre 1897. Qui compiegato mi onoro far tenere alle SS. LL. un vaglia postale di L. 6 affinchè abbiano la bontà spedirmi al più presto possibile una boccettina del Loro **miracoloso Balsamo Lombardi.** Antonio Ferrari. Ci piace fare osservare che il Cav. Ferrari in molti anni di sofferenze esperimentò inutilmente tutti i rimedi.
Si spedisce in tutto il mondo per L. 6 antic. all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

NB. — *Tutte le specialità Lombardi e Contardi si trovano nelle buone farmacie.* **In Torino:** Farmacia Centrale G. Torta, via Roma, 2. 31 N

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e Cᵒ.